

ATHLON

periodico bimestrale della FIJKAM - anno 30° n. 5-6 maggio-giugno 2011



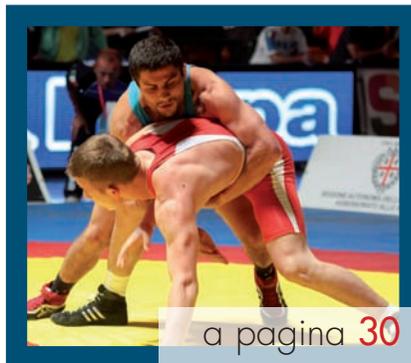
**Istanbul:
Verde e Barbieri
due bronzi per l'Italia**

**Judo
Europei**



a pagina 3

**Lotta
Città di Sassari**



a pagina 30

**Karate
Europei**



a pagina 19

Lo sport
non ti mette
al tappeto!

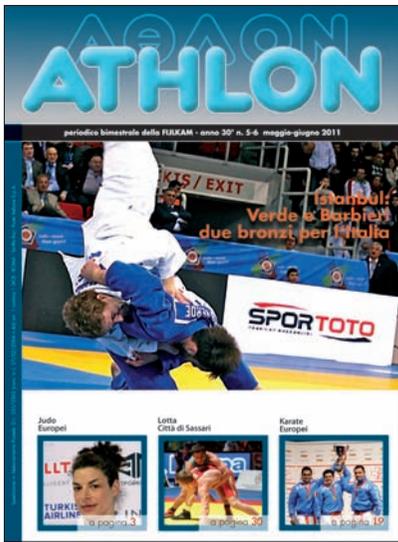


Ke aspettii...
muoviti!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE **FILKAM**
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Europei di Judo a Istanbul e due medaglie di bronzo! È vero, a Vienna lo scorso anno il bottino era stato superiore ma, c'è da dire, fortuna o sfortuna a parte, che il tono agonistico si è fatto sempre più sostenuto, a mano a mano che la lotta per la qualificazione olimpica diventa più serrata. Successo strepitoso invece del Karate agli europei di Zurigo dove, l'Italia col ragguardevole bottino di dieci medaglie, si è ripetuta dopo Atene 2010, sul tetto del continente; ulteriore conferma, ammesso ce ne fosse ancora bisogno, dell'altissimo livello del Karate Fijlkam. Grandi numeri – circa 200 atleti in rappresentanza di 24 paesi – si sono registrati a queste edizioni del “Città di Sassari” di Lotta Libera, Greco Romana, Femminile fino al Beach Wrestling: un successo che al di là del pur notevole valore tecnico degli atleti in gara, viene a premiare la solerte e puntuale organizzazione. E, dato che siamo in tema di numeri, come non evidenziare i

quasi 2000 atleti di 38 paesi –tra europei ed extra europei – che si sono sfidati per tre giorni al PalaSesto di Sesto San Giovanni negli “Open Internazionali d’Italia” di Karate; gara nella quale la scuola di kata della Fijlkam ha avuto modo di mettersi in bella mostra. Giovanna Grasso ha “catturato” Andrea Minguzzi per fare il punto, a un anno dai Giochi di Londra, sulle sue condizioni psicofisiche; Livio Toschi ci ha fatto fare il solito salto all’indietro nei secoli mentre, meno romanticamente, Alessandro Serracini ha riportato all’oggi le società alle prese con il fisco. A seguire, il notiziario federale. Buona lettura.

GS

In copertina: Splendida azione di Elio Verde agli Europei di Istanbul (foto di Sozzi)

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n. 5-6 Maggio/Giugno 2011

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giorgio Sozzi

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filosini

Hanno collaborato
Claudio Culasso, Giovanna Grasso, Daniele Poto, Alessandro Serracini,
Andrea Sozzi, Giorgio Sozzi, Leandro Spadari, Livio Toschi

Servizi Fotografici
Archivio Fijlkam, Archivio Toschi, Monia Castelli, Emanuele Di Felicianantonio, Claudio Frittoli, Mark Lyner, Monica Maurino, Giorgio Sozzi, Ilaria Sozzi, Federico Vitale

Abbonamenti
annuale (gen/dic): euro 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM
Inviare copia del versamento via fax (06 56191527),
o e-mail: stampa@fijlkam.it
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fijlkam.it>

Direzione
Via Bosco, 2/0 - 26100 Cremona
tel. 0372 454884 - fax 0372 431672
e-mail: gs.athlon@fastpiu.it

Segreteria di redazione
Claudio Marchese
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
tel. 06 56191441 fax 06 56191527
e-mail: stampa@fijlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56191447)
Pubblicità (tel. 06 56191526)

Stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001

 Associato all'USPI - Unione Stampa
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie non può essere preso in considerazione.

3 JUDO
Campionati d'Europa
di Andrea Sozzi

19 KARATE
Campionati d'Europa
di Claudio Culasso

30 LOTTA
Trofeo di “Città di Sassari”
di Daniele Poto

38 KARATE
Open di Sesto San Giovanni
di Claudio Culasso

i servizi

Andrea Minguzzi: la tenacia del lottatore
di Giovanna Grasso

46

48

Sport & Cultura
Bronzi di Ercolano: lottatori o corridori?
di Livio Toschi

52

Sport & Fisco
Agevolazioni sulle imposte sul reddito
di Alessandro Serracini

53

Notiziario federale

attività internazionale

le rubriche

s o m m a r i o



IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.



F.I.J.K.A.M.



BORTOLOTTO
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Dopo quelli di Riace ecco i bronzi di Istanbul

Elio Verde ed Erica Barbieri sul podio- Quinta Giulia Quintavalle e settimo Antonio Ciano- Gara difficile- Francia prima nel medagliere

di Andrea Sozzi - foto di Monia Castelli, Claudio Frittoli, Ilaria Sozzi

I Campionati europei di Istanbul, quanto a medaglie, incoronano la Francia come nazione leader, per merito soprattutto delle donne. In campo maschile, i Campionati hanno rivelato un certo equilibrio di poteri tra i grandi del judo europeo: indicazioni utili per il rush finale verso Londra, che ormai è dietro l'angolo. Nell'enorme "Abdi İpekçi Arena", appoggiata alle mura antiche di quella che fu Costantinopoli, ad un passo dal Mar di Marmara c'erano tutti, o quasi, gli atleti che stanno dando vita alla rincorsa olimpica, intenzionati a fare bene anche per il prestigio del podio continentale e non solo per i punti nella ranking. Da questa bolgia affollata e crudele, l'Italia esce con due bronzi, un quinto e un settimo posto.

La gara degli Azzurri

Strepitoso Elio Verde, che si conferma al terzo posto al limite dei -60 kg., unico a ripetersi tra gli atleti saliti sul podio in questa categoria a Vienna 2010, a dimostrazione della difficoltà di confermarsi ad alti livelli in una bagarre di atleti più che mai agguerriti. L'atleta in forza alle Fiamme Oro è stato fermato sulla strada della finale solo dal fenomeno Galstyan, già campione d'Europa e medagliato mondiale, che aveva messo fuori dal podio Elio a Tokyo pochi mesi fa. Per il resto, vittorie nette e senza sbavature contro lo svizzero Iten, il tedesco Kopiske, il pericolosissimo azero Mushkiyev e, infine, contro l'altro tedesco Englmaier, schiantato con uno spettacolare "ippon" di Koshi-waza proprio allo scadere, a coronare una vittoria comunque già saldamente nelle sue mani. Qualità,

quantità e ritmo fanno di Elio Verde un judoka competitivo ad altissimi livelli, uno che può puntare al massimo risultato. L'altro bronzo azzurro è frutto dell'ottimo lavoro di Erica Barbieri (-70 kg.), che festeggia finalmente un podio continentale, merito di una gara condotta con grande sapienza tattica. Parte bene Erica e non lascia nessuna chance alla britannica Fletcher che, per quanto si sforzi, non riesce a venire a capo della soluzione del match: troppo potente la posizione di Erica che costringe l'inglese alla doppia sanzione. Gioco facile contro la svizzera Robre e via diritto ai quarti di finale contro Edith Bosch. Nessuna tecnica a favore dell'olandese - già campionessa olimpica - ma la Bosch ha maggiore aggressività nel kumi-kata, soprattutto nella parte iniziale del match: ne consegue, inevitabile, la doppia sanzione a carico dell'azzurra. La Bosch fa di nuovo suo il titolo europeo, mentre la pluridecorata Decosse (Francia) e la campionessa uscente Meszaros (Ungheria) si affrontano per il bronzo nell'altra finalina: Erica vede sulla strada per il bronzo gli ostacoli della tedesca Thiele e della slovena Sraka,



Ippon vincente di Elio Verde su Englmaier ed è bronzo

atlete sulla carta inferiori all'azzurra, che non ha alcuna intenzione di sciupare l'occasione e porta a casa, senza il minimo rischio, i due incontri ed il terzo posto.

Si conferma al quinto posto europeo nei -57 kg. Giulia Quintavalle, vittoriosa sull'ukraina Levitzka e sulla francese Pavia, ma fermata da Telma Monteiro e, ancora, per la terza volta consecutiva, dalla romena Caprioriu. La campionessa di Pechino non sembra ritrovare la chiave per salire sul podio che conta, ma c'è ancora un anno abbondante prima di Londra, periodo di tempo in cui serviranno serenità e, soprattutto, lavoro mirato.

Il settimo posto di Antonio Ciano negli -81 kg. è certamente bugiardo rispetto alle potenzialità dell'azzurro e al judo espresso ma, dopo le sicure vittorie sul Belga Bottieau e sul francese Pietri -splendido il tai-otoshi dell'azzurro-, il sorteggio gli riser-

vava il russo Magomedov, campione uscente, e quindi l'oro olimpico di Pechino, Ole Bischof che, pur beffato a freddo dal moldavo Toma, appariva in ottima condizione mentale. Niente da fare dunque per Ciano che rimaneva fuori dalla finale medaglia. Nessuno degli altri azzurri è approdato alla soglia dei quarti di finale, per sconfitte più o meno inaspettate ma anche per casi sfortunati. Una evidente "distrazione" arbitrale, che non sanzionava a dovere la passività del francese Schmitt, fermava Francesco Bruyere (-81 kg.), al secondo incontro, dopo un combattimento all'arrembaggio per rimontare uno "yuko". In grande condizione fisica, Bruyere oggi avrebbe potuto dire la sua in questo torneo.

Parte bene Lorenzo Bagnoli (-90 kg.) vittorioso per "ippon" contro l'inglese Purssey, ma il sogno di un podio svanisce al secondo incontro, per un Tani-otoshi dell'estone Minaskin, che elimina l'azzurro. Escono al primo incontro anche Francesco Faraldo (-66 kg), Giovanni Di Cristo (-73 kg.) e Roberto Meloni (-90 kg.), che si rilassa dopo un'azione finita fuori area e subisce l'Ura-nage di Denisov, giudicato buono alla moviola, seppure bisogna dire, in difesa dell'azzurro, che il giudice di sedia aveva sventolato il braccio segnalando l'uscita. Sfortuna nera anche per Paolo Bianchessi, costretto ad abbandonare al primo incontro per un dolore al ginocchio.

In Campo femminile, Edvige Gwend e Rosalba Forciniti -entrambe in argento lo scorso anno a Vienna- erano attese alla conferma continentale, rispettivamente nei -63 e -52 kg. Forciniti usciva purtroppo al primo incontro, sorpresa dalla determinazione dell'albanese Kelmendi. Gwend, invece, dopo uno splendido "ippon" di O-uchigari sulla tedesca Ahrens, cedeva agli ottavi con la francese Gevrise Emane, che andava a prendersi il suo terzo titolo europeo, esaltando la grandeur dei nostri cugini e lasciando l'italiana fuori dal ripescaggio. L'azzurra è stata l'unica atleta



Tentativo di Seoi di Elio Verde sul russo Galstyan

in gara a non subire tecniche dalla la francese, costringendola all'han-
te. Inutile ribadire perpetui dubbi sull'iniquità della legge che vuole ripescaggio solo ai quarti di finale. Elena Moretti (-48 kg.), supera prima del limite la bielorusa Leschova, ma è fermata al secondo combattimento dalla russa Ludmilla Bogdanova, Fuori purtroppo al primo incontro Valentina Moscat (-48 kg.), che ha trovato subito lo scoglio dell' ungherese Eva Csernoviczki, arrivata poi all'argento; Assunta Galeone (-78 kg.) e Lucia Tangorre nei massimi.

Le altre nazioni

Come si diceva, se il medagliere decreta lo strapotere della Francia con quattro medaglie d'oro, svariati argenti e bronzi, questa scorpacciata è soprattutto il frutto di uno splendido assetto della squadra femminile, il cui bottino poteva essere addirittura più sontuoso se non vi fossero state le discusse squalifiche per presa al pantalone di Jossinet (-48 kg.) e Decosse (-70 kg.), atlete abituate a puntare all'oro. In campo maschile, però, è Teddy Riner, ancora in cerca di avversari in Europa, il solo francese a salire sul podio per un meritatissimo oro. Pur giustificata da qualche assenza e - a sentire

i tecnici- dalla non perfetta condizione fisica di Milous, campione lo scorso anno, sembra che la Francia stenti a trovare nuove leve convincenti e...vincenti in campo maschile. Fa impressione, invece, sempre nei maschi, il potenziale bellico della Russia che, paradossalmente, non guadagna neanche un titolo, ma, pur con assenze importanti tra i titolari, piazza cinque atleti sul podio, rinunciando per di più colpevolmente -così come la Francia femminile- a due sicure finali (e probabili ori) per squalifiche gratuite, autoinflittesi da Magomedov (-81) e Mogushkov (-66 kg.).

Notevole -ma non è una novità- anche la prestazione dei georgiani, che strappano due argenti e due bronzi, tutti in campo maschile. In realtà, un georgiano salito sul gradino più alto virtualmente ci sarebbe: si tratta di Ilias Zviaduri Iliadis, cugino dello Zviaduri campione olimpico, ma, come è noto naturalizzato greco a tutti gli effetti ancor prima di Atene 2004, quando, a soli 17 anni, vinse il titolo olimpico negli 81 kg. Ilias Iliadis, dopo l'oro mondiale dello scorso anno, fa suo anche l'europeo, che a -90 kg. non gli era mai riuscito di vincere. La sua potenza oggi è davvero impressionante. Ri-



Splendido Seoi-nage di Verde sul tedesco Kopske

torna alla medaglia d'oro europea l'azero Mammadli, campione olimpico a Pechino nei -73 kg., che sembra aver trovato il giusto assetto a -81 kg. Primo titolo europeo anche per Zantaraia (-60 kg.), l'ukraino già campione mondiale a Rotterdam, vittorioso qui in finale sul georgiano Shukvani, che aveva beffato a sorpresa il russo Galstyan in semifinale. Non bisogna dimenticare che l'Ukraina è risultata vittoriosa sulla Francia nella competizione per team. Bellissima prova anche per Joao Pina, il portoghese che si conferma al primo posto continentale nei -73 kg., grazie ad una gara condotta con tecnica brillante e grande

superiorità tattica. Sbanca i botteghini delle scommesse, per la sua vittoria a sorpresa, il bosniaco Amel Mekic nei -100 kg., una categoria apparsa assai meno avvincente rispetto al recente passato. Tra i judoka più talentuosi segnaliamo lo sve-

dese Marcus Nyman (-90 kg.), vittorioso lo scorso anno a Vienna e sul terzo gradino oggi a Istanbul, che con i suoi incredibili "ippon" di Sasae-tsurikomi-ashi ha davvero, per così dire, fatto vedere "cose turche". Meritato bronzo, anche se il fattore campo si è fatto sentire, per il turco Hasan Vanlioglu (-73 kg.), già campione europeo "U23", che aveva all'angolo niente meno che Okzan, il turco campione olimpico di Sydney. La Turchia si muove bene anche in campo femminile, dove agguanta il bronzo nella competizione per team, battendo Ucraina e Russia. Sempre in campo femminile bisogna spendere una nota positiva per la Slovenia, piccolo paese che riesce a salire sul podio per ben tre volte, a dimostrazione del valore dei suoi tecnici. *



Elio Verde all'attacco dell'azero Mushkiyev

campionati d'europa



Un altro podio europeo per Elio Verde

Erica Barbieri in Uchi-mata sull'inglese Fletcher



Erica Barbieri contrasta Edith Bosch



Erica Barbieri in O-uchi-gari su Megan Fletcher

Battaglia con la slovena Sraka, ma il bronzo sarà di Erica Barbieri





Erica Barbieri: finalmente l'agognato podio!

judo - campiona olimpionica



Terza sfida di Giulia Quintavalle con la romena Caprioriu

Giulia Quintavalle domina la francese Pavia



Senza Problemi Giulia Quintavalle con l'ukraina Levytska

Telma Montero si vendica dell'ippon subito da Giulia agli europei a Vienna 2010

Antonio Ciano attacca il belga Bottieau



Potente De-ashi-barai di Antonio Ciano su Ole Bischof



Potente De-ashi-barai di Antonio Ciano su Ole Bischof



Il russo Magomedov imbarca Ciano in Uchi-mata

Lorenzo Bagnoli domina l'inglese Purssey



Judo - campioni creativi in Europa

L'estone Minaskin chiude la gara di Lorenzo Bagnoli



Bella azione di Lorenzo Bagnoli



Francesco Bruyere senza problemi col cipriota Andreas



Roberto Meloni si ferma al bordo ma il russo Denisov... no!



Francesco Bruyere attacca d'anca il francese Schmitt



Paolo Bianchessi alla presa col polacco Wojnarowicz



Dentro, fuori, matté? La giuria di concede l'ippon a Denisov su Meloni



Edwige Gwend alla presa con la tedesca Ahrens



Problema al ginocchio ed europeo finito per Bianchessi



Edwige Gwend all'attacco della francese Emene



Dura battaglia fra Edwige Gwend e Gevrise Emene



Assunta Galeone cede alla slovena Velensek



judo - campionato europeo

La slovena Polavder, sbarra la strada a Lucia Tangorre

Elena Moretti con la russa Bogdanova



Ludmila Bogdanova pesca in Uchi-mata Elena Moretti



Azzurri in tribuna seguono concentrati la gara



Telma Montero, Portogallo: Tomoe-nage



Miklos Ungvari, Ungheria: Tomoe-nage



Ilias Iliadis, Grecia: Ura-nage



Urska Zolnir, Slovenia: Te-guruma



Elnur Mammadli, Azerbaijan: Te-guruma

judo - campioni d'Europa



Murat Kodzokov, Russia: Uchi-mata

Levan Zhorzholiani, Georgia: Uchi-mata



Ilias Iliadis, Grecia: Seoi-nage

Georgii Zantaraia: Koshi-guruma





Campionato Europeo – Istanbul (TUR) 21-23 aprile 2011

Maschi

Cat.-60 kg			
1	Zantaraia	Georgii	UKR
2	Shukvani	Betkil	GEO
3	Galstyan	Arsen	RUS
3	Verde	Elio	ITA
Cat.-66 kg			
1	Ungvari	Miklos	HUN
2	Karimov	Tarian	AZE
3	Oates	Colin	GBR
3	Gadanov	Alim	RUS
	Faraldo	Francesco	ITA
Cat.-73 kg			
1	Pina	Joao	POR
2	Kodzkov	Murat	RUS
3	Hasan	Vanlioglu	TUR
3	Jezek	Jaromir	CZE
	Bruyere	Francesco	ITA
	Di Cristo	Giovanni	ITA
Cat.-81 kg			
1	Mammadli	Elnur	AZE
2	Toma	Sergiu	MDA
3	Magomedov	Sirazhudin	RUS
3	Bischof	Ole	GER
	Ciano	Antonio	ITA
Cat.-90 kg			
1	Iliadis	Ilias	GRE
2	Denisov	Kirill	RUS
3	Nyman	Marcus	SWE
3	Liparteliani	Varlam	GEO
	Bagnoli	Lorenzo	ITA
	Meloni	Roberto	ITA
Cat.-100 kg			
1	Mekic	Amel	BIH
2	Zhorzholiani	Levan	GEO
3	Tsirekidze	Irakli	GEO
3	Borodavko	Jevgenijs	LAT
Cat.- oltre 100 kg			
1	Riner	Teddy	FRA
2	Bor	Barna	HUN
3	Wojnarowicz	Janusz	POL
3	Padar	Martin	EST
	Bianchessi	Paolo	ITA

Femmine

Cat.-48 kg			
1	Dumitru	Alina	ROU
2	Csernoviczki	Eva	HUN
3	Jossinet	Frederique	FRA
3	Payet	Laetitia	FRA
	Moscatt	Valentina	ITA
Cat.-52 kg			
1	Bonna	Penelope	FRA
2	Ramos	Joana	POR
3	Cox	Sophie	GBR
3	Carrascosa	Ana	ESP
	Forciniti	Rosalba	ITA
	Moretti	Elena	ITA
Cat.-57 kg			
1	Filzmoser	Sabrina	AUT
2	Monteiro	Telma	POR
3	Caprioru	Corina	ROU
3	Zabludina	Irina	RUS
	Quintavalle	Giulia	ITA
Cat.-63 kg			
1	Emane	Gevrise	FRA
2	Van Emdem	Anicka	NED
3	Drexler	Hilde	AUT
3	Zolnir	Urška	SLO
	Gwend	Edwige	ITA
Cat.-70 kg			
1	Bosch	Edith	NED
2	Blanco	Cecilia	ESP
3	Decosse	Lucie	FRA
3	Barbieri	Erica	ITA
Cat.-78 kg			
1	Tcheumeo	Audrey	FRA
2	Louette	Lucie	FRA
3	Valensek	Ana	SLO
3	Malzahn	Luise	GER
	Galeone	Assunta	ITA
Cat.-oltre 78 kg			
1	Ivashchenko	Elena	RUS
2	Mondiere	Anne	FRA
3	Donguzashvili	Tea	RUS
3	Polavder	Lucija	SLO
	Tangorre	Lucia	ITA

Pantaloni, Hansoku-make e dintorni

Non vi sono dubbi che il divieto di afferrare le gambe abbia ripulito il judo internazionale di molte azioni ibride, difficilmente classificabili come judoistiche, ed abbia riportato in auge tecniche più vicine ad un'idea nipponica del judo, confinando in un angolo le tecniche importate da altre forme di lotta. Diamo atto alla federazione internazionale del coraggio di questa scelta radicale.

Altro discorso, però, è da fare sulla norma che squalifica direttamente i trasgressori.

Istanbul, Campionati d'Europa: Magomedov, lanciato verso la finale nei -81 kg., viene squalificato a 3" dal termine per attacco improvvido alle gambe. Decisione irreprensibile, confermata dalla moviola. Ma il punto è: perché il russo l'ha fatto, se era in nettissimo vantaggio? Un lapsus dell'atleta? Può darsi. Stessa sorte, toccava a Mogushkov nei -66 kg. Un virus ha colpito gli atleti russi? Possibile, se non fosse che lo stesso errore era commesso inspiegabilmente dalle francesi Jossinet e Decosse, due atlete di mirabile esperienza. Possiamo forse sostenere che lo staff tecnico francese non le avesse avvertite? Al contrario, dobbiamo ammettere che esiste una difficoltà interpretativa per gli atleti, che emerge non a livello teorico, ma pratico, quando l'azione sul tatami è tempestiva e la risposta deve essere immediata. È una difficoltà, si noti, che a Istanbul non ha penalizzato i judoka che esprimevano un judo negativo, ma quelli che stavano esprimendo il miglior judo.

La difficoltà, a mio avviso, nasce dal fatto che il divieto di presa al pantalone non è totale, ma convive con alcune eccezioni: crossing-grip, kaeshi-waza e attacco in successione. Molti atleti si stanno specializzando a fintare la presa incrociata o l'attacco, per favorire nell'avversario l'idea di poter afferrare il pantalone. Qui risiede l'incoerenza della norma: se la presa al pantalone è consentita in più casi, un errore di valutazione dell'atleta nel riconoscere uno di questi casi (errore magari astutamente indotto dall'avversario) non può essere tanto grave da meritare la squalifica immediata. Come dire: il divieto non è radicale, ma la sanzione eventuale sì. Senza contare che, come è accaduto, una valutazione arbitraria può mutare un verdetto da una vittoria per ippon al suo opposto, una sconfitta per squalifica, in modo del tutto clamoroso. Ci auguriamo che chi ha potere decisionale prenda in considerazione l'ipotesi del semplice "shido" per l'attacco alla gamba, così come avviene con la passività o il falso attacco. Oppure, all'opposto, che si elimini qualunque eccezione, per restituire coerenza al regolamento.

AS.

Semifinale 81 kg, il russo Magomedov, in vantaggio di waza-ari e yuko, a 3 secondi dal termine, viene squalificato per la presa diretta al pantalone: Hansoku-make! Dura lex sed lex, ma questo regolamento è proprio così rispettoso di quanto accade sul tatami?



a colpi di flash



Per i Vip il lusso del medico personale...



Un tifoso turco in attesa dell'inizio delle gare



Sergey Soloveychik e Marius Vizer: separati in casa...



Dario Romano si è messo una cravatta verde: in omaggio a Elio oppure pensando a Bossi?



O tecnico, Felice Mariani, o arbitro, Massimo Sulli danno le medesime indicazioni: La scuola della Fiamme Gialle non mente ...

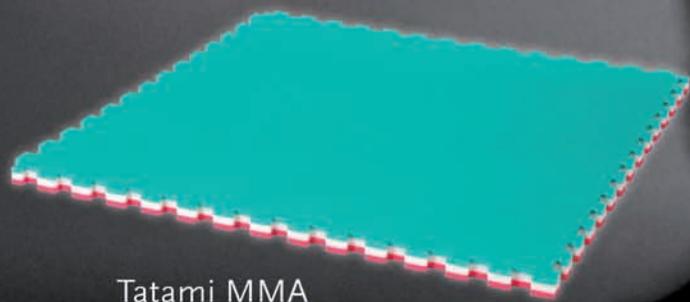


O tecnico, Felice Mariani, o arbitro, Massimo Sulli danno le medesime indicazioni: La scuola della Fiamme Gialle non mente ...

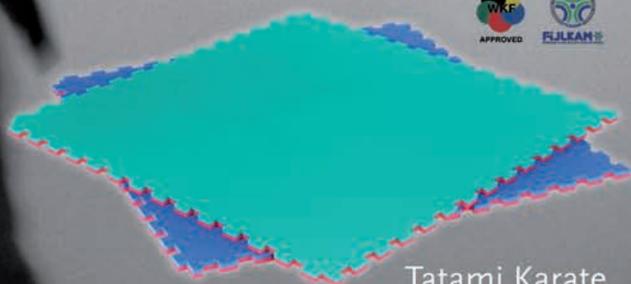


TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, anti-batterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Ancora l'Italia sul tetto d'Europa!

Con la conquista di 10 splendide medaglie si conferma il netto predominio azzurro all'Europeo di Zurigo. La cronaca con commenti del Vicepresidente Vicario Federale e del Direttore Tecnico Nazionale.

di Claudio Culasso - foto di Monica Maurino e Mark Lyner

In occasione della 46^a edizione del Campionato Europeo, che si è disputata dal 6 al 8 maggio 2011, il Kolping Arena di Klotten (Zurigo) si è tinto di nuovo di Azzurro, grazie alle 10 medaglie, 3 ori, 6 argenti, 1 bronzo, ottenute dall'Italia (nella scorsa edizione ne erano state ottenute 11, 4 ori, 3 argenti e 4 bronzi), risultato che le ha consentito di confermarsi al primo posto del Medagliere, davanti a 44 Nazioni partecipanti, di cui 19 giunte a medaglia.

Questo risultato le consente di superare, anche questa volta, le sue rivali di sempre: la Spagna, 2^a classificata (3 ori, 3 argenti, 1 bronzo) e la Fran-

to dichiarato dal Professor Giuseppe Pellicone, Vicepresidente Vicario Federale e Capo Delegazione, subito dopo la gara: "Si tratta di un'importante



Veduta panoramica del Kolping Arena di Klotten (Zurigo)



Ciro Massa in finale contro il greco Triantafyllis

cia, 5^a classificata (1 oro, 4 argenti, 7 bronzi).

Con questo ennesimo successo, la scuola italiana va a consolidare la sua leadership a livello continentale, tra le prime scuole al mondo: prima nella classifica per Nazioni agli Europei di Atene ed ai Mondiali di Belgrado 2010, agli Europei Giovanili (Cattetti-Juniores-Under 21) di febbraio scorso a Novisad, a questi Europei Seniores di Zurigo. Questo è quan-

vittoria che si va ad aggiungere alle altre tre splendide consecutive, che confermano l'altissimo valore dei nostri Atleti. Vincere la classifica per Nazioni in Europa per una volta, come lo scorso anno ad Atene, è già difficile, ma riconfermarsi come qui a Zurigo è proprio un'impresa! Considerato che ciò avviene anche a livello giovanile, vuol dire che la Scuola Italiana è di altissimo livello. Da evidenziare, infine, che oggi, non più come nel passato, quasi tutte le Regioni d'Italia contribuiscono con i

loro Atleti alla formazione delle Squadre Nazionali".

Artefici del successo Azzurro sono stati ancora una volta: Luca Valdesi, la Squadra di kata maschile composta dallo stesso Valdesi, Lucio Maurino e Vincenzo Figuccio, e nel kumite Michele Giuliani, che si sono confermati Atleti di grande livello agonistico internazionale. A loro, ad arricchire il medagliere per l'Italia, si sono aggiunte, le sei medaglie d'argento, conquistate dalla Squadra di kata femminile (Viviana Bottaro-Sara Battaglia-Michela Pezzetti) e dagli Atleti del kumite individuale: Laura Pasqua (cat. -61 kg.),

Ciro Massa (cat. -67 kg.), Luigi Busà (-75 kg.), Stefano Maniscalco (cat. +84 kg.), e dal capitano Salvatore Loria (cat. -84 kg.), e un bronzo, ottenuto l'ultimo giorno, dalla squadra di kumite maschile (Loria-Maniscalco-Busà-Massa-Maestri-Scognamiglio-Giuliani). In effetti, in questo Campionato d'Europa ben organizzato dalla Federazione Svizzera, sotto l'egida



Michele Giuliani in finale

della Federazione Europea di Karate (EKF), gli Azzurri si sono comportati più che bene, riuscendo a mettersi in evidenza sin dal primo giorno con quattro Atleti subito in finale come Valdesi Busà, Loria, e Maniscalco. Luca, il più atteso in questa occasione, con la sua solita determinazione è riuscito ad imporsi con Kanku-dai, Enpi e Gojushi-ho, eseguendo in finale Unsu, che gli ha permesso di vincere contro il Superimpei dell'iberico Quintero, già suo avversario della finale dello scorso anno (e meritevole di aver superato in finale di poule il francese Dack, un altro forte aspirante al successo). Con questa affermazione, Valdesi raggiunge il 12° titolo continentale consecutivo (dal 2000 al 2011), confermandosi, sempre di più, dominatore incontrastato di questa competizione! Meno fortunata nel kata individuale femminile, la prova di Sara Battaglia, stretta dalla "morsa" in poule, della spagnola Martin Abello (poi vincitrice del titolo europeo contro la francese Scordo) e la campionessa d'Europa, la croata Senjung, che in finale di poule, subiva la sconfitta contro la citata spagnola. Sara, nei ripescaggi perdendo proprio con la Senjung, si dovrà "accontentare" di un pregevole quinto posto.

Anche la Squadra di kata maschile Campione d'Europa e del Mondo in carica, composta dallo stesso Valdesi, Lucio Maurino e Vincenzo Figuc-

cio, riusciva a rispettare, in pieno, i pronostici della vigilia, imponendo la propria supremazia su tutte le squadre antagoniste, compresa



Attacco di Giuliani contro il francese Lopes

in finale di poule, con il kata Unsu, l'emergente squadra turca. Ad attenderla in finale, come nella scorsa edizione, ancora la formazione spagnola (vincitrice sulla Francia in finale di poule), i cui componenti, però, con il loro Superimpei, nulla hanno potuto contro l'irresistibile kata "Gangaku" degli Azzurri (e relativi bunkai, ovviamente). Il nostro "dream team", oltre ai tre titoli Mondiali, si conferma ancora Campione d'Europa, con la conquista dell'ottavo titolo (consecutivi ben 5 titoli su 8!). All'oro

del kata, ha fatto seguito anche la terza medaglia d'oro nel kumite ad opera di Michele Giuliani, che è stato l'Atleta che ha convinto di più, per una condotta di gara ineccepibile sotto il profilo tecnico-tattico e di determinazione, soprattutto nelle prove decisive, come quella contro l'ex campione europeo e mondiale 2009, il croato D. Domdjoni (punteggio 3 a 0) e in finale con il francese Lopes, incontro dominato dal nostro Atleta di Bari per 8 a 1. Con questo secondo Europeo consecutivo, la vittoria dei Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009 e il secondo posto ai Mondiali di Belgrado 2010, Michele va a collocarsi, tra i più forti Atleti nella sua categoria -60 kg., a livello internazionale!

Bravissima anche la squadra di kata femminile, capitanata da Viviana Bottaro, e con Sara Battaglia e Michela Pezzetti, che ha fatto il possibile, per cercare di andare oltre all'argento dello scorso anno, battendo squadre del calibro della Germania (Unshu) e della Serbia (Chatan Jahara Kushanku). Ma nella prova decisiva, nonostante una eccellente prova di indiscutibile valore sullo stesso kata Hanan delle iberiche, le nostre Azzurre hanno dovuto piegarsi al verdetto arbitrale, che premiava



Soddisfazione di Giuliani sul gradino più alto per la seconda volta!

la formazione spagnola, guidata dalla campionessa Martin Abello (punteggio 4 a 1)

Da ritenere pregevole la prestazione di alcuni Azzurri di kumite, che, dopo aver avuto il merito di conquistare una meritata finale, non sono riusciti a chiudere in bellezza una gara che poteva essere alla loro portata. Eccezion fatta per Laura Pasqua (cat.-61 kg.), già medaglia d'argento dello scorso anno quando perse con la spagnola Vincente, qui a Zurigo, contro l'Atleta di casa, la svizzera Schwab, dopo aver cercato di prendere più volte l'iniziativa, con numerosi tentativi di attacco, veniva "beffata" da un Regolamento, sicuramente da rivedere, che favoriva il comportamento "passivo" dell'Atleta elvetica.

Il dieci senza la lode, lo diamo proprio a Luigi Busà, che dopo essere riuscito a farsi strada in una difficile poule, contro avversari come il belga Vandeschrick, il francese Grillon e il bielorusso Vansovich, in finale

di poule, compiva il capolavoro, di battere il più forte Atleta dell'ultima generazione, il pluricampione d'Europa e del Mondo l'azero Aghayev (2 a 0). Tale successo, del siracusano, purtroppo, veniva inficiato nell'incontro decisivo di finale, dall'olandese Smaal, già medaglia di bronzo della precedente edizione, che sul Sai-shai (prolungamento) sorprende l'Azzurro con una tecnica di calcio chudan, chiudendo l'incontro per 2 a 0 a suo favore, conquistando così il titolo!

Positiva anche la prova del nostro Stefano Maniscalco (cat. +84 kg.): dopo la flessione del mondiale di Belgrado, lo avevamo rivisto già agli Open d'Italia di marzo scorso in netta ripresa. Infatti, Stefano disputa una bella gara superando tutti i suoi antagonisti come l'Azero Heydarli (3 a 1), il Turco Sahintekin (5 a 0) e in finale di poule lo Spagnolo Barbero (7 a 3), anche se alla fine non raggiungerà la lode per un combattimento di finale che favoriva il suo rivale di sempre, il tedesco Horne, che vinceva per 3 a 1, confermandosi ancora Campione d'Europa!

Comprensibile la sconfitta in finale dei nostri Ciro Massa (cat. -67 kg.) e Salvatore Loria (-84 kg), i quali al culmine di una carriera di una intensa attività agonistica protratta per anni, si sono resi protagonisti, ancora una volta di un' eccellente gara che li ha portati in finale, anche se alla fine si sono dovuti entrambi inchinare a due campioni del mondo di Belgrado 2010, l'ellenico Triantafyllis (punteggio 1 a 0) e il serbo Bitevic (punteggio di 3 a 2).

Nel femminile sfortunata la prova

della nostra campionessa d'Europa Sara Cardin (cat.-55 kg.), eliminata dalla micidiale "incontrista" macedone Ilievska, poi vincitrice del titolo europeo. Sara si classificherà alla fine al 7° posto, mentre Roberta Minet (-68 kg.) e la nostra Campionessa Mondiale di Belgrado Greta Vitelli (+68 kg.) saranno sconfitte entrambe, al primo turno, rispettivamente



Sempre di altissimo livello la prestazione arbitrale della nostra Elsa Epifani

dalla greca Panetsidou e dall'olandese Nortan, quest'ultima, poi, confermatasi Campionessa d'Europa.

Gara a Squadre di Kumite

L'ultimo giorno, l'Italia conclude la positiva trasferta elvetica con una medaglia di bronzo conquistata nel kumite a squadre, da una formazione composta dagli Azzurri Salvatore Loria, Ciro Massa, Stefano Maniscalco, Luigi Busà, Nello Maestri e Mauro Scognamiglio, che, dopo un positivo avvio che li ha visti vincenti contro la Rappresentativa belga e macedone, in semifinale, si sono dovuti arrendere alla formazione francese nell'ultimo decisivo incontro, con una tecnica messa a segno dall'Atleta transalpino proprio nell'ultima azione. Nei ripescaggi, la squadra italiana battendo quella tedesca, riusciva ad ottenere un importante terzo posto. Meno fortunata è stata la prova della nostra squadra di kumite femminile, vice-campionessa Europea (Roberta Minet, Sara Cardin, Laura Pasqua, Greta Vitelli) che, nonostante avesse combattuto con grande impegno, ☹



Battaglia, Bottaro e Pezzetti nella finale con la Spagna

dopo aver concluso in netta parità, nell'incontro di spareggio, subiva una "discutibile" sconfitta dalla formazione francese. Nei ripescaggi la formazione Azzurra ha cercato il riscatto per il bronzo, vincendo prima con la Slovenia, poi con l'Inghilterra, anche se alla fine subiva la sconfitta con la Squadra Serba, finendo al 5° posto in classifica.

Una nota di merito del successo Azzurro è rivolta, anche in questa occasione, all'impegno non solo degli Atleti Azzurri, indiscutibili protagonisti del successo della nostra Nazionale, ma anche alle loro Società Sportive di appartenenza compresi i loro Tecnici, allo Staff Tecnico-Dirigenziale Azzurro guidato dal Professor Giuseppe Pellicone (Capo Delegazione), dal Prof. Pierluigi Aschieri, con Clau-

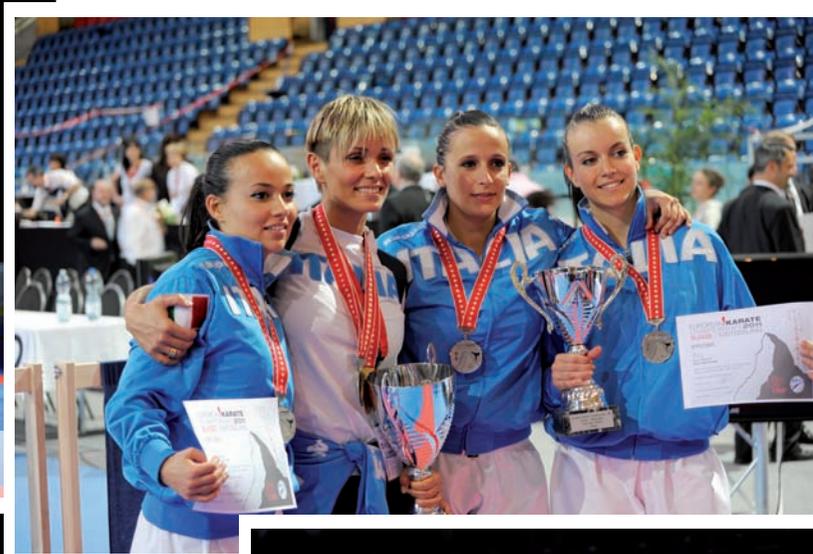
dio Guazzaroni, Alessandro Balestrini e Roberta Sodero, compreso il medico federale Prof. Andrea Lino ed il Fisioterapista Luca Loreti. Altrettanto importante è stata la presenza in sede di gara dei nostri Ufficiali di Gara come i Signori Giuseppe Zaccaro (Componente Commissione EKU), Pietro Antonacci, Claudio Scattini, Elsa Epifani e Nando Olivelli, la cui professionalità è stata sicura garanzia di assoluta equità arbitrale, a vantaggio di tutti gli Atleti. Al termine della cronaca di gara, ecco il commento del D.T. Pierluigi Aschieri: "In primo luogo le Nazioni si stanno mostrando sempre in crescita per quanto riguarda le prestazioni, tutte con Atleti di alto livello. Noi già da tempo abbiamo cercato di aggiungere per tempo elementi di novità tecnica e tattica. Siamo riusciti

a raggiungere ben nove finali su quindici possibili, nonostante fossimo partiti con una categoria di peso in meno, quella dei 50 chilogrammi femminile. Siamo da tempo la Nazione da battere, quella che fa "la parte della lepre" e soprattutto nel kata, dove questa realtà è più evidente, dobbiamo consolidare la prestazione, in quanto i margini di superiorità si stanno sempre più riducendo. Tutti studiano i nostri Atleti per imitarne il grande bagaglio. Ci sono poi Nazioni emergenti e questo ci obbliga ad inserire, come già detto, elementi di novità. L'unico aspetto su cui dover riflettere è che c'è qualcosa che va adeguato, perché perdere da parte nostra tutte quelle finali non è logico, considerando che non le abbiamo perse tutte con Atleti più bravi di noi. Comunque, sono più che soddisfatto per quanto riguarda le prestazioni ed il successo complessivo della nostra Nazionale!" ✪



Battaglia, Bottaro e Pezzetti in bunkai

Il team del kata femminile con la loro coach Roberta Sodero



Il pluricampione europeo Luca Valdesi in finale di poule

La Battaglia sempre con una prestazione di alto livello



La fase aerea di "Unsu" in finale di Valdesi



Il podio dei 75 kg. con Busà e l'azero Aghayev



Savio Loria in finale contro il campione mondiale il serbo Bitevic

Luca Valdesi sul gradino più alto del podio per la 12ª volta



Tentativo di attacco di Loria in finale



Maniscalco in finale contro il campione europeo, il tedesco Horne

Attacco di Massa (tzuki) contro il greco Triantafyllis



Laura Pasqua in attacco di ura-mawashi in finale contro la svizzera Schwab



La squadra di kata in finale



Maurino, Valdesi e Figuccio durante il bunkai di finale



1

Il "Dream Team" festeggia l'8° titolo europeo!

Le ragazze del Kata un po' deluse sul secondo gradino del podio



La delegazione Italiana



Perfetta scelta di tempo di tzuki di Sara Cardin (blu)





46th European Karate Senior Championships Switzerland - Zurich

Friday, 6th of May 2011	
Female Kata	
1 ESP	267 Yaiza Martin Abello
2 FRA	170 Sandy Scordo
3 CRO	115 Mirna Senjug
3 POR	171 Patricia Esparteiro
Female Kumite -68 kg	
1 SUI	153 Fanny Clavien
2 ESP	25 1 Irene Colomar Costa
3 BEL	174 Laura Pradelli
3 CRO	260 Ivona Tubic
Female Kumite 68+ kg	
1 FRA	228 Nadege Ait Ibrahim
2 CZE	151 Radka Krejcova
3 CRO	214 Anamarija Celan
3 SRB	1 17 Tamara Filipovic
Male Kata	
1 ITA	10 1 Luca Valdesi
2 ESP	1 73 Damian Hugo Quintero
3 FRA	165 Vu Duc Minh Dack
3 SRB	170 Dejan Pajkic
Male Kumite -75 Kg	
1 NED	142 Rene Smaal
2 ITA	192 Luigi Busa
3 AZE	133 Rafael Aghayev
3 GRE	1 90 Georgios Tzanos
Male Kumite -84 kg	
1 SRB	123 Slobodan Bitevic
2 ITA	144 Salvatore Loria
3 FRA	224 Jean Christophe Taumotekava
3 SWE	152 Bleart Amagjekaj
Male Kumite 84+ kg	
1 GER	227 Jonathan Horne
2 ITA	1 12 Stefano Maniscalco
3 CRO	218 Pero Vucic
3 ESP	360 Ricardo Barbero
Saturday, 7th of May 2011	
Female Kumite -50 Kg	
1 TUR	238 Serap Ozcelik
2 RUS	125 Elena Ponomareva
3 AUT	191 Bettina Plank
3 GER	254 Desiree Christiansen
(L'Italia non è stata rappresentata)	
Female Kumite -55 Kg	
1 FYR	142 Natasha Ilievska
2 CRO	166 Jelena Kovacevic
3 FRA	282 Stephanie Barre
3 SVK	115 Monika Visnovska
Female Kumite -61 kg	
1 SUI	121 Diana Schwab
2 ITA	230 Laura Pasqua
Female Kata	
1 ESP	267 Yaiza Martin Abello
2 FRA	170 Sandy Scordo
3 CRO	115 Mirna Senjug

3 POR	171 Patricia Esparteiro
Female Kumite -68 kg	
1 SUI	153 Fanny Clavien
2 ESP	25 1 Irene Colomar Costa
3 BEL	174 Laura Pradelli
3 CRO	260 Ivona Tubic
Female Kumite 68+ kg	
1 FRA	228 Nadege Ait Ibrahim
2 CZE	151 Radka Krejcova
3 CRO	214 Anamarija Celan
3 SRB	1 17 Tamara Filipovic
Male Kata	
1 ITA	10 1 Luca Valdesi
2 ESP	1 73 Damian Hugo Quintero
3 FRA	165 Vu Duc Minh Dack
3 SRB	170 Dejan Pajkic
Male Kumite -75 Kg	
1 NED	142 Rene Smaal
2 ITA	192 Luigi Busa
3 AZE	133 Rafael Aghayev
3 GRE	1 90 Georgios Tzanos
Male Kumite -84 kg	
1 SRB	123 Slobodan Bitevic
2 ITA	144 Salvatore Loria
3 FRA	224 Jean Christophe Taumotekava
3 SWE	152 Bleart Amagjekaj
Male Kumite 84+ kg	
1 GER	227 Jonathan Horne
2 ITA	1 12 Stefano Maniscalco
3 CRO	218 Pero Vucic
3 ESP	360 Ricardo Barbero
Saturday, 7th of May 2011	
Female Kumite -50 Kg	
1 TUR	238 Serap Ozcelik
2 RUS	125 Elena Ponomareva
3 AUT	191 Bettina Plank
3 GER	254 Desiree Christiansen
(L'Italia non è stata rappresentata)	
Female Kumite -55 Kg	
1 FYR	142 Natasha Ilievska
2 CRO	166 Jelena Kovacevic
3 FRA	282 Stephanie Barre
3 SVK	115 Monika Visnovska
Female Kumite -61 kg	
1 SUI	121 Diana Schwab
2 ITA	230 Laura Pasqua
3 AUT	190 Alisa Buchinger
3 FRA	192 Lolita Dona
Female Team Kata	
1 SPAIN ESP	
2 ITALY ITA	(Bottaro-Battaglia-Pezzetti)
3 FRANCE FRA	
3 GERMANY GER	
Male Kumite -60 Kg	
1 ITA	164 Michele Giuliani
2 FRA	239 Johan Lopes

3 GER	247 Alexander Heimann
3 TUR	261 Aykut Kaya
Male Kumite -67 kg	
1 GRE	114 Dimitrios Triantafyllis
2 ITA	107 Ciro Massa
3 FRA	184 William Rolle
3 SUI	175 Bajrami Kujtim
Male Team Kata	
1 ITALY ITA	(Maurino-Valdesi-Figuccio)
2 SPAIN ESP	
3 FRANCE FRA	
3 TURKEY TUR	
Sunday, 8th of May 2011	
Female Team Kumite	
1 SPAIN ESP	
2 FRANCE FRA	
3 NEDERLANDS NED	
3 SERBIA SRB	
Male Team Kumite	
1 GREECE GRE	
2 FRANCE FRA	
3 CROATIA CRO	
3 ITALY ITA	(Loria-Busà-Maniscalco-Massa-Maestri-Scognamiglio).

MEDALS TABLE			
	G	S	B
CounOLD SILVER			
1^ (ITA) ITALY	3	6	1
2^ (ESP) SPAIN	3	3	1
3^ (SUI) SWITZERLAND	2	0	1
4^ (GRE) GREECE	2	0	1
5^ (FRA) FRANCE	1	4	7
6^ (SRB) SERBIA	1	0	3
7^ (GER) GERMANY	1	0	3
8^ (TUR) TURKEY	1	0	2
9^ (NED) NEDERLANDS	1	0	1
10^ (FYR) F.Y.R.O.M.	1	0	0
11^ (CRO) CROATIA	0	1	5
12^ (RUS) RUSSIA	0	1	0
13^ (CZE) CZECH REPUBLIC	0	1	0
14^ (AUT) AUSTRIA	0	0	2
15^ (BEL) BELGIUM	0	0	1
16^ (AZE) AZERBAIJAN	0	0	1
17^ (SWE) SWEDEN	0	0	1
18^ (POR) PORTUGAL	0	0	1
19^ (SVK) SLOVAKIA	0	0	1



Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT



Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25
00166 Roma - Italia
tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

Un torneo internazionale premiato per l'organizzazione A Sassari quasi un europeo di Lotta

di Daniele Poto - foto di Federico Vitale

Lotta - città di sassari

Ci vuole coraggio oggi ad organizzare una manifestazione internazionale e per di più su un'isola. A Sassari questo coraggio non è moltiplicato solo al quadrato od al cubo ma è esercizio di pazienza e stile da ben sedici anni. Ne ha fatta tanta di strada il Torneo "Città di Sassari". Con un cast che spaziava dal Canada all'Iraq, risparmiandosi solo un continente. Così nella città che quest'anno ha celebrato i fasti della squadra di basket (capace anche di battere Milano, prima di crollare prostrata dalla fatica) anche la lotta si è ritagliata il consueto spazio pre-estivo e con una manifestazione



Beach wrestlers in erba



Spettacolare azione sulla candida spiaggia di Stintino

liani, ancora non troppo sintonizzati) in un caldo giorno di fine maggio con una cinquantina di partecipanti che hanno bissato la fatica del giorno prima. E la parola "coraggio" risuona una volta di più visto l'accostamento solo apparentemente stridente tra Sassari e sabbia. Così, in attesa dei rinviati "Campionati del mediterraneo" i soliti noti si sono tenuti in forma, sia pure tra i chiaroscuri negletti di qualche assenza che rischia di diventare cronica. Il livellamento dei valori nella lotta vietano anche ai campioni di presentarsi in condizioni imperfette. Ed ecco spiegata una volta di più l'assenza di Minguzzi a cui riesce sempre più difficile rimettersi nei binari di una presenza full time a regime nei calendari internazionali. A Sassari, invece nei binari di un'organizzazione imperfettibile, sono sfilati circa 200 atleti in rappresentanza di 34 nazioni. Numeri grandi tra alti e bassi con una me-

alla quale, con l'orgoglio delle organizzatori "si fa fatica a trovarne una di migliore, esclusa l'Olimpiade, il mondiale e l'europeo". Quest'anno il piatto era particolarmente consistente perché nessuna specialità era

esclusa: libera, greco-romana, femminile e, al posto della tradizionale s'istrumpa, il beach wrestling, una specialità che inaugura un proprio personalissimo cammino e consuma una tappa importante (ma senza ita-



Federico Manea spronato da Pepe Giunta e Mario Olivera

dia di partecipazione per categoria che si può circoscrivere tra gli 8 ed i 10 partecipanti. Dove gli alti sono le categorie leggere ed i bassi sono i massimi e le donne. La kermesse isolana è stata intensa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Con il solo intervallo di un'ora le

cità del folclore sardo. Un ricordo in più tornando in patria. E per chi è rimasto a casa (infortunati compresi) la possibilità di seguire sul sito www.athlonwrestling.com gli incontri in diretta, secondo un adagio sempre più gettonato dalla Fila, la federazione internazionale.



Tentativo di attacco in cintura rovesciata di Vincenzo Macrì sul rumeno Leiciu

gare si sono snodate fino alle venti notturne e con il gradito prologo di una cerimonia d'apertura non troppo ingombrante (visti i tradizionali e variopinti costumi sassaresi oltre che ammirati i bravissimi sbandieratori sardi) ma che ha rappresentato a tutte le nazioni in lizza la specifi-

Ma per la sintesi a bilancio sarà meglio affidarsi al commento dei due grandi saggi azzurri: Nino Caudullo per la grecoromana e Carlo Marini tra libera e settore femminile. Il primo: "Il livello di partecipazione è stato importante ed omogeneo. Romania, Russia ed Ungheria hanno

portato in loco i titolari. In alcuna categoria la densità agonistica è stata relativa. Un motivo di prestigio avere in lizza un paio di campioni olimpici, mondiale ed europei. Nel mio settore sono mancati uomini importanti: Timoncini si è operato al ginocchio il giorno precedente alle gare, Corrìga non ha fatto il peso o, meglio, non abbiamo ritenuto farlo scendere e debilitarlo mentre Minguzzi è ancora indisponibile. Nel dettaglio Manea ha vinto la finale contro un iracheno non dimesso ma la lieta sorpresa è stata quella fornita da Vincenzo Macrì, un ventenne alle prime battute nella nazionale italiana, reduce da un passato in Svezia per questioni familiari ma con solide radici calabresi. Oggi è un punto di riferimento per la sua categoria, i 60 chilogrammi. Ha scelto di lottare per l'Italia ed in finale ha battuto un russo, dopo aver superato un rumeno interessante. Per il resto abbiamo collezionato una congerie di terzi posti con

Roccaro, Scibilia, Ficara e Scaramuzzi. La Romania ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre mentre l'Italia si è impadronita del secondo. Ora cerchiamo di recuperare le pedine mancanti. Timoncini dovrà star fermo una ventina di giorni ed ovviamente non potrà allenarsi in Ucraina. Minguzzi deve risolvere il problema all'adduttore. Tireremo le somme dopo i collegiali in Spagna e Romania. Poi si deciderà la squadra che tenterà le qualificazioni per i Giochi ai mondiali di Istanbul di settembre".

Invece Carlo Marini: "È stata una gara di buon livello. C'erano squadre ricche di titolari in particolare la Russia, la Spagna e la Romania. Niente male anche la selezione moldava. Nel settore femminile la gara è stata tanto più avvincente perché condotta con la formula del girone all'italiana. Qui abbiamo avuto

soddisfazione con l'oro della Felice, ma anche il bronzo della Mori e della Diana, premiata con il terzo posto anche se effettivamente quarta. Purtroppo in questo contesto abbiamo dovuto rinunciare a due certe titolari come la Corbani, vittima di una distorsione al ginocchio e della Minguzzi alle prese con un trauma alla mano sinistra. Chiaramente ci auguriamo che possano rientrare al più presto perché abbiano assolutamente bisogno di loro. Nella libera la Romania ha fatto meglio di tutti ma su questo c'erano pochi dubbi. Noi ci siamo imposti



Riccardo Magni in difesa da un attacco in chiave di braccio del russo Denisov



Sfida tutta italiana tra Francesco Bincoletto e Saverio Scaramuzzi

sforzi e che tutti, alla fine, risultati a parte, siamo rimasti egualmente contenti per l'ospitalità offerta. Da parte nostra c'è stato un lungo ed approfondito lavoro di preparazione. Siamo soddisfatti ed appagati dal risultato ottenuto". Da notare la presenza di osservatori georgiani presso la spiaggia de la Pelosa a Stintino dove si è svolto il torneo di beach wrestling. Toccherò a loro l'onere organizzativo dei mondiali di specialità

con Rizzotto nei 60 e Fasugba negli 84. Piscitelli si è piazzato, vicino al podio ma, oltre il risultato mi ha soddisfatto il suo rendimento come del resto quello di Lumia e Sorbello che si sono comportati bene. Abbiamo risparmiato atleti competitivi come Mannino e Rogolino per giocarceli ai "Campionati del mediterraneo". Il commento infine della magna pars organizzativa Enzo Piroddu: "Penso che lo svolgimento abbia ripagato i nostri



Fase conclusiva di una proiezione di Albiev (RUS) su Benedetto Bonamico

Saverio Scaramuzzi solleva e proietta l'iracheno Hemen

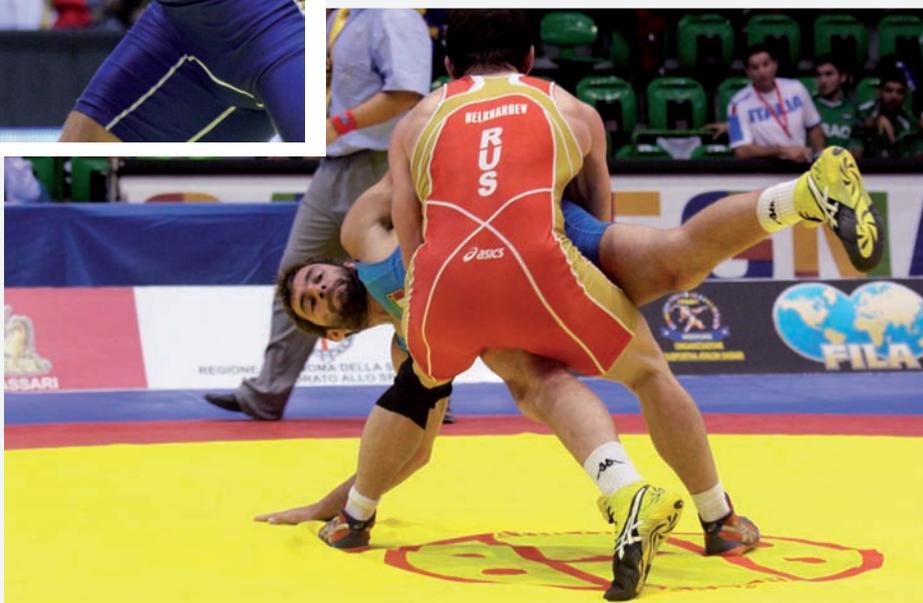


Amarildo Puglisi alle prese con il forte ungherese Lorinc



El Mahdi Roccaro contrasta il campione olimpico Khushtov (RUS)

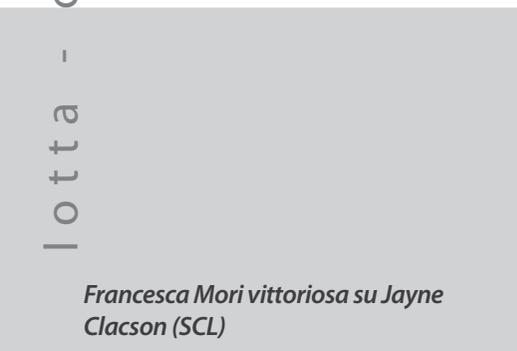
Scaramuzzi in difesa su tentativo di attacco del russo Belkhoroev





Attacco ad una gamba di Silvia Felice sulla spagnola Sanchez

Silvia Felice si aggiudica l'Oro



Francesca Mori vittoriosa su Jayne Clacson (SCL)



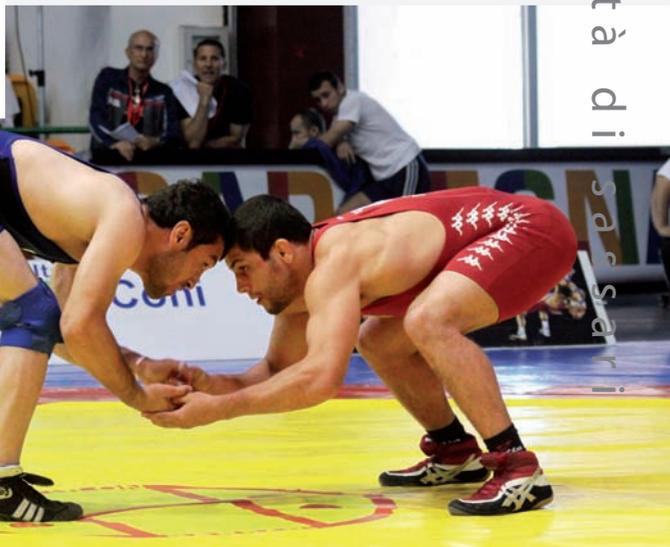
Maria Diana contro la vincitrice della categoria 63 kg, la spagnola Fajardo





Vincenzo Rizzotto, passato alle spalle del francese Denis, tenta di portarlo a terra

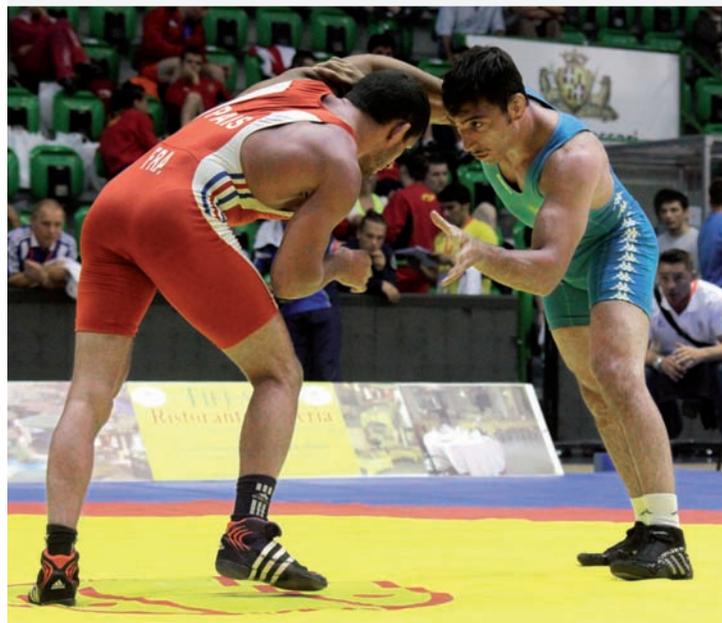
Fase iniziale di studio tra Rizzotto e l'iracheno Barham



Pietro Piscitelli ascolta i consigli di Giovanni Schillaci e Carlos Rodriguez



Pietro Piscitelli opposto al francese Pais



Attacco di Carmelo Lumia bloccato da Lupu (MDA)

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Torneo Internazionale "Città di Sassari"
27/28 maggio 2011
Lotta Stile Libero

Cat.-55 kg			
1	Tramblay	David	CAN
2	Dukov	Andrei	ROU
3	Wild	Urs	SUI
3	Sanchez	Francisco	ESP
Cat.-60 kg			
1	Rizzotto	Vincenzo	ITA
2	Enis	Osmani	FRA
3	Piroddu	Mario	Sel. Sardegna
3	Sanchez	Augustin	ESP
Cat.-66 kg			
1	Bucur	George	ROU
2	Pais	Didier	FRA
3	Ceban	Ian	ROU
3	Zaourbek	Khadyiev	FRA
Cat.-74 kg			
1	Ncube	Cleo	CAN
2	Atofani	Marius	ROU
3	Alexander	Lapshin	RUS
3	Lampis	Luca	FRA
Cat.-84 kg			
1	Fasugba	Anthony Jr.	ITA
2	Gheorghita	Stefan	ROU
3	Riesen	Marco	SUI
3	Itaev	Said Ahmed	FRA
Cat.-96 kg			
1	Rattigan	Leon	GBR
2	Sayypolaev	Muslan	MCO
3	Yosefi	Masoud	SCL
Cat.-120 kg			
1	Chintooan	Rares	ROU
2	Gergeikhanov	Ruslan	RUS
3	Cuba	Josè	ESP

Lotta Femminile

Cat.-48 kg			
1	Felice	Silvia	ITA
2	Shancez	Sara	ESP
3	Robertson	Donna	SCL
Cat.-51 kg			
1	Budu	Natalia	MDA
2	Serrano	Maria	ESP
3	Mori	Francesca	ITA
Cat.-55 kg			
1	Montero	Minerva	ESP
2	Sanchez	Karima	ESP
3	Khachidze	Dzhinuefa	ISR
Cat.-59 kg			
1	Grigorjeva	Anastasija	LAT
2	Rodriguez	Berta	ESP
3	Connel	Tracy	SCL



Anthony Fasugba, che andrà a vincere l'Oro, contro Michail Manea (ROU)

Cat.-63 kg			
1	Fajardo	Aurora	ESP
2	Nastrusnicu	Roxana	ROU
3	Mendez	Teresa	ESP
Cat.-72 kg			
1	Mudrag	Diana	ROU
2	Garcia	Irene	ESP

Lotta Greco Romana

Cat.-55 kg			
1	Manea	Federico	ITA
2	Wajdi	Qasim	IRQ
Cat.-60 kg			
1	Macri	Vincenzo	ITA
2	Kuramagomediv	Zaur	RUS
3	Leciu	Aurelian	ROU
3	Khuchbarov	Rustam	RUS
Cat.-66 kg			
1	Denisov	Yury	RUS
2	Panait	Ion Iulian	ROU
3	Albiev	Islam Beka	RUS
3	Korpsi	Balint	HUN
Cat.-74 kg			
1	Saleev	Evgeny	RUS
2	Belkhoroev	Ruslan	RUS
3	Puscasu	Ionel	ROU
3	Scaramuzzi	Saverio	ITA
Cat.-84 kg			
1	Samurgashev	Varteres	RUS
2	Tamas	Attila Gheza	ROU
3	Lorinc	Victor	HUN
Cat.-96 kg			
1	Khushtov	Aslanbek	RUS
2	Mocanu	Adrian	MCO
3	Roccaro	El Mahadi	ITA
Cat.-120 kg			
1	Anuchin	Aleksandr	RUS
2	Alexuc	Ciurariu	ROU
3	Hazim Akram	Rahman	IRQ

Le classifiche complete sono consultabili sul sito della Federazione all'indirizzo www.fijlkam.it nella sezione dedicata a "Gare e Risultati"

MarangoSport

ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



Clicca su marangosport.it per scoprire le nostre offerte



Marango Sport S.r.l. Viale delle Provincie, 168 - 00162 Roma
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet
www.marangosport.it - marango@marangosport.it



Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

Al PalaSesto grande successo degli Open Internazionali d'Italia

Autentico en plein azzurro nel Kata – Altro “assolo” nel kumite individuale maschile, con 4 Medaglie d’ Oro vinte su 5 in palio – Il commento del patron della manifestazione, Emilio Appiana.

di Claudio Culasso - foto di Federico Vitale

Circa 2000 Atleti (esattamente 1910) provenienti da tutta Italia, da vari paesi europei ed extraeuropei, si sono ritrovati a Sesto San Giovanni (Mi) per il consueto grande appuntamento di primavera, ovvero gli “Open Internazionali d’Italia”, la competizione più prestigiosa organizzata sul territorio nazionale, ormai giunta alla sua 12^a edizione. Da evidenziare, in questa kermesse di tre giorni (dal 18 al 20 marzo), che si è svolta al PalaSesto -Palazzo del ghiaccio-, la piena internazionalità dell’evento, confermato dalla presenza di ben 567 Atleti stranieri in rappresentanza di vari Paesi tra cui citiamo i più numerosi: Svizzera 33, Svezia 32, Thailandia 34, Indonesia 38, Senegal 27, Ucraina 35, Spagna 31, Russia 26, Usa 37, per un totale di 38 Nazioni. Proprio questa nutrita partecipazione, per l’intenso programma che prevedeva la presenza di tutte le fasce agonistiche di gara: Esordienti A, Esordienti B, Cadetti, Juniores, Under 21 e Seniores, (solo quest’ultimi erano in 526 Atleti), sia di kata che di kumite maschile e femminile, ha obbligato l’organizzazione all’impiego di altre due aree di gara, oltre alle 10 previste, allestite nei locali adiacenti al parterre del PalaSesto, per un totale complessivo di dodici quadrati... Ciò ha consentito di rispettare gli orari, impresa altrimenti impossibile!

E questa, è stata la maggiore soddisfazione da parte dell’organizzazione dell’ASD Golden League e del Patron della manifestazione Dott. Emilio Appiana, che, al termine della competizione, visibilmente appagato, ha così commentato: “ *Mi ritengo soddisfatto per come è andata la gara, per*

la consistente partecipazione di Atleti, di Club e di Rappresentative straniere, come, per esempio, l’Indonesia, presente in forza (34 Atleti iscritti). E questo è di buon auspicio per un progetto, che ci vedrà impegnati con la WKF, già a partire dal prossimo anno, quando organizzeremo in Italia un nuovo evento, sempre un circuito internazionale. Questa manifestazione, che è denominata “Premier League” e che ha già avuto il suo avvio quest’anno in alcuni paesi Francia, Austria, Turchia, dal 2012 si svolgerà anche in Italia e avrà come novità che, in base alla partecipazione ed ai successi degli Atleti, verrà stabilito una “ranking list” ufficiale, dove gli stessi Atleti, in base ai loro risultati, potranno formare le “teste di serie”, in prospettiva della

loro partecipazione ai Campionati Continentali e Mondiali! Un grande progetto innovativo della WKF ancora in fase di studio. Tornando alla gara, vorrei rivolgere un particolare ringraziamento alla FIJLKAM, che da sempre ci è stata vicina, e anche in questa 12^a edizione, ha sostenuto questo oneroso impegno in termini tecnico-organizzativi”. In effetti, il successo di questa manifestazione va riconosciuto particolarmente alla Fijlkam che, mettendo a disposizione gran parte dei suoi Ufficiali di Gara, ai quali si sono uniti numerosi arbitri “internazionali WKF” invitati,



Sara Battaglia sempre tra le migliori

ha consentito di portare a buon fine una competizione molto complessa, tutto sotto l’attento coordinamento del mezzo informatico (tabelloni di gara ed altro) garantito, come sempre, dalla magistrale opera del Maestro Claudio e della figlia Sabrina Scattini.

Importante, anche in questa occasione, la presenza del Vicepresidente Vicario della Federazione e Membro d’Onore della Federazione Europea e di quella Mondiale, Professore Giuseppe Pellicone, ormai “emblemata” di tutte le manifestazioni uffi-



Viviana Bottaro, atleta di valore internazionale

giorno (venerdì pomeriggio 18 marzo) possiamo affermare che, se per il kata anche in questa edizione, sono stati rispettati i pronostici della vigilia, con l'approdo della maggior parte dei nostri Atleti nelle parti alte delle classifiche, lo stesso non lo possiamo affermare per le Atlete di kumite femminili, che non hanno rispettato le attese aspettative. Infatti per quanto riguarda il kata individuale (75 ragazze e 84 ragazzi iscritti), registriamo una buona affermazione di Sara Battaglia, fermata solo in finale di poule dalla campionessa d'Europa, poi vincitrice della gara, la spagnola Martin Abello Yaiz. Mentre Viviana Bottaro, sconfitta in semifinale di poule



Visione panoramica del PalaSesto

ciali targate Fijlkam, in questa occasione impegnato nella duplice veste di Rappresentante Federale e di Presidente della Federazioni Mediterranee di Karate che ha dato il patrocinio alla gara, e del Direttore Tecnico Nazionale Prof. Pierluigi Aschieri,

impegnato a seguire la preparazione della Squadra Nazionale. Andando alla gara, per questione di spazio, ci limiteremo a fare una sintetica cronaca dell'impegno dimostrato dagli Atleti della Squadra Nazionale. Ed a partire dal primo

dalla serba Marija Madzareiv e dalla ceca Narošlava Vasekoca si è dovuta accontentare del 7° posto. Decisamente migliore è stato il risultato nel kata individuale maschile, dove i protagonisti di sempre Luca Valdesi e Lucio Maurino, si sono ritrova- ➤

ti in finale, dopo aver disputato una eccellente gara, che li ha visti prevalere nell'ultimo incontro di finale di poule, rispettivamente sull'indonesiano Zainudoin Faizal e su Luca Brancaleon. Al momento decisivo di finale uno squilibrio di Valdesi durante la prova di Gangaku, faceva vincere la gara a Maurino, premiato in particolare per la sua costante perseveranza di Atleta di vertice internazionale anche se, in passato, l'unico a superare Valdesi in questa gara, in una finale, era stato l'attuale Campione del Mondo, il venezuelano Antonio Diaz. Ciò nonostante, Valdesi, con riconosciuta professionalità, prosegue il suo impegno nella gara a squadre, contribuendo, assieme allo stesso Maurino ed



Valdesi, Maurino e Figuccio dominatori incontrastati!



Maurino in splendida giornata, riesce a superare in finale Valdesi

a Vincenzo Figuccio, all'ennesimo successo dell'Italia. La stessa affermazione l'hanno ottenuta le ragazze del kata femminile: Bottaro, Battaglia e Michela Pezzetti, un trio di tutto rispetto, in continua evoluzione, che riesce a prevalere con indiscussa superiorità contro la formazione Croata. Come precedentemente affermato, nella stessa serata, nel kumite, non è stata la migliore giornata per le Azzurre, sfavorite

in finale di poule dalla macedone Natalia Ilievska (battuta poi in finale dalla vincitrice la brasiliana Valeria Kumizaki) e il quinto posto della nostra campionessa del mondo Greta Vitelli (cat. oltre 68 kg.), sconfitta al secondo turno da un'altra brasiliana Jeans Colzani (poi in finale, battuta dalla vincitrice, l'olandese di colore Vanesca Norton) e nei ripescaggi dalla croata Mas Martinovic. Tra le nostre Atle-

anche dalle poule, che le ha viste in gran parte contrapposte alle migliori avversarie straniere. Infatti, a primeggiare alla fine, sono risultate Atlete di varie nazioni come il Messico, Brasile, Ungheria, Croazia e Olanda. Il piazzamento più significativo per i nostri colori, riusciva ad ottenerlo Sara Cardin (cat. 55 kg.) medaglia di bronzo, sconfitta

te segnaliamo Laura Pasqua (cat -61 kg.), argento alla precedente edizione, ed il Capitano Azzurro Roberta Minet (-68 kg.) eliminate da due ungheresi, Fruzinska Lassingler (poi vincitrice della gara) e Natajcha Metzger.

Ma il giorno successivo (sabato 19 marzo), la Squadra Azzurra di kumite maschile si riscattava ampiamente, andando a vincere ben quattro medaglie d'oro, delle previste cinque categorie di peso. Artefici del successo Azzurro, sono stati Michele Giuliani (cat. 60 kg), Ciro Massa (cat. 67 kg.), Nello Maestri (cat. -84 kg) e Stefano Maniscalco (+84 kg.). Mentre l'unica categoria appannaggio degli Atleti stranieri è stata quella dei -75 kg., vinta dopo una entusiasmante finale, dall'ucraino Stanislav Horuna che ha battuto l'olandese Rene Smaal (punteggio 7 a 4). Da notare "mancante all'appello", il nostro fuoriclasse Luigi Busà, vincitore delle ultime due edizioni 2009 e 2010, sconfitto al primo turno eliminatorio e per giudizio arbitrale, contro un altro ungherese Robert Hargital. Nei pesi leggeri ottima prestazione del Campione Europeo e Vicecampione del Mondo

Michele Giuliani, che, alle prese anche con il “calo peso”, tipico in questa categoria, è riuscito, ad avvicinarsi ai suoi standard migliore di prestazione, vincendo prima, in finale di poule, con il forte indonesiano Suryadi (quest'ultimo vincitore sull'ex Campione europeo e mondiale il croato Daniel Domdjoni) e in finale contro l'ungherese Jozsef Szebeni. Al successo di Giuliani, faceva seguito anche quello di **Ciro Massa**, sempre in prima linea “nei momenti agonistici più importanti”, e lo ha dimostrato, in particolare, superando in finale di poule l'olandese Geoffrey Berens (2 a o) e in finale Mohamed Bedri (1 a o). Ma la soddisfazione maggiore l'hanno avuta sicuramente **Nello Maestri**

e **Stefano Maniscalco**, i quali si sono tolti la soddisfazione di superare in finale di poule, con merito, i due Serbi, Campioni del Mondo di Belgrado 2010, rispettivamente Slobodan Bitevic (punteggio 3 a o) e Dejan Umicevic (punteggio 2 a o). Entrambi i palermitani Maestri e Maniscalco completeranno l'opera superando, poi in finale, i rispettivi avversari, come lo sloveno Matija Matijevic e il croato Pero Vucic. Della spedizione azzurra Seniores, hanno fatto parte anche le Under 21 **Giorgia Gargano** e **Alessandra Hasani**, ottime Atlete, le quali impegnate nella stessa categoria dei -53 chilogrammi, sono arrivate rispettivamente al primo e secondo posto, dopo aver superato in finale

di poule la croata **Gabrijela Tunisec** e la brava romana **Giada Menighetti** (ASD Connection Roma). Per dovere di cronaca segnaliamo anche la buona prestazione nella categoria -84 chilogrammi del capitano azzurro **Salvatore Loria**, proprio alla fine (4° turno eliminatorio) e all'enchesen, ha dovuto cedere il passo al serbo **Dimitrije Jerkovic** e nella stessa categoria, l'ottima prestazione anche dell'Atleta romano **Manuel Muti** (Gym Seng Roma), vincitore dell'ultimo Campionato Assoluto di Bari, che, sconfitto dallo sloveno **Matija Matijevic**, poi finalista, otteneva una prestigiosa medaglia di bronzo! Quindi, un bilancio complessivo assolutamente positivo. ◆



Finale dei 55 kg. tra la macedone Ilijevaska e la vincitrice, la brasiliana Valeria Kumizaki

A sinistra l'Olandese Vanessa Nortan Campionessa d'Europa (cat.+68 kg.) e vincitrice di questa gara





La determinazione di Michele Giuliani



Luca Valdesi in azione



Nello Maestri concentrato prima della finale



Le mascherine adottate dalle fasce giovanili



La gara di kata esordienti "A"



Maniscalco domina la categoria dei massimi



La grinta di Savio Loria



Stefano Maniscalco

Ciro Massa sta chiudendo dopo la proiezione





Il podio dei 55 kg. con la nostra Sara Cardin



*Il podio dei 67 kg., categoria vinta da **Ciro Massa***



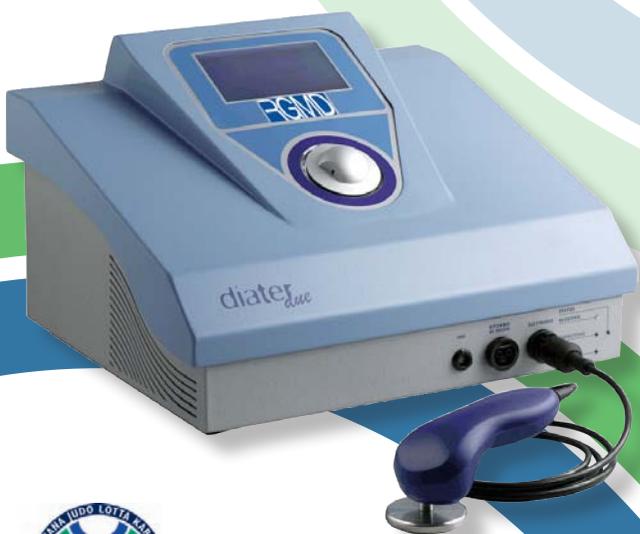
Vincenzo Figuccio sul podio con il suo piccolo Leonardo

La nostra campionessa mondiale Greta Vitelli cintura rossa





RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



Andrea Minguzzi: la tenacia del lottatore

A due anni dall'oro di Pechino e dopo una serie di sfortunati eventi il campione olimpico non ha smesso di lottare per tornare sul tappeto di olimpia

di Giovanna Grasso

Su Andrea Minguzzi si è detto tanto e di più. Dopo la sua vittoria alle Olimpiadi di Pechino la sua immagine è rimbalzata sui siti web di mezza Italia ed i giornalisti hanno fatto la fila per strappargli un'intervista con qualche scorcio indiscreto sulla sua vita personale. Lo si è visto spesso in tv e diversi siti lo hanno accreditato come uno degli atleti più sexy dei Giochi olimpici. Una carriera lanciata verso la notorietà, dunque, che oltre a guardare allo sport strizzava l'occhio al jet set. Invece le cose non hanno preso la direzione che sembrava avviarsi. Due infortuni in rapida successione e due operazioni impegnative e faticose nella riabilitazione lo hanno tenuto fermo per un tempo che, per un atleta di questo livello, è lunghissimo. Dopo uno stop di due anni eccolo rientrare gradualmente in scena alla fine del 2010, dapprima a livello nazionale con la Coppa Italia e il campionato a squadre poi, all'inizio del nuovo anno, sul campo internazionale con una brillante medaglia d'argento al torneo di Colorado Springs e poi con una prova non troppo fortunata al Gran Premio d'Ungheria. E di nuovo fermo. Ancora una volta il fisico si ribella allo stress dell'allenamento e lo impertuna con una fastidiosa pubalgia. Ora Andrea sta cercando di chiudere con questo periodo nero e partecipa attivamente a tutti i collegiali d'allenamento con la nazionale, pur senza prendere parte

alle competizioni.

“Sei mancato al tuo pubblico di estimatori e ora, dopo una lunga attesa, possiamo dire che sei ai blocchi di partenza?”

“Diciamo che sto tentando di superare i problemi senza rischiare altri. Dopo la guarigione dalla seconda operazione ero smanioso di riprendere a lottare e forse ho anticipato troppo i tempi. La conseguenza è stata una pubalgia che mi sta ostacolando non poco in questo senso. Sto facendo tutte le terapie del caso, passo dopo passo, e sta andando meglio, anche se non sono del tutto guarito. Ma non voglio disperare anche se non è facile, dati i non pochi incidenti subiti. Prima il legamento ulnare del gomito che si è lesionato durante la finale dei Giochi del Mediterraneo, poi mi è saltato il crociato del ginocchio destro, ora quest'infiammazione. Deve per forza esserci una fine. Diciamo che



Al Campionato Italiano a Squadre 2010

sono diventato più prudente, stavolta voglio rispettare tutte le tappe senza cercare di accelerare perché non voglio nuovi infortuni a tenermi ancora fermo. A meno che qualcuno non m'abbia fatto il malocchio...”

“Al Gran Premio d'Ungheria più di qualcuno si aspettava una rivisitazione della finale olimpica tra te e Fodor, ma sono rimasti a delusi.”

“Beh, per forza di cose l'attenzione è puntata su chi ha primeggiato alle Olimpiadi, ma la verità è che anche Fodor ha fatto schifo come me in quella gara! Io ho sofferto particolarmente il calo peso che è sempre un grande stress, non ero in forma e lui, non lo so, ogni atleta ha la sua storia anche se credo che abbia problemi alla schiena.”

“Quali sono le difficoltà a riprendere l'agonismo di alto livello dopo un periodo



Andra Minguzzi trionfante a Pechino

così lungo?”

“Il mio “problema” non è nel momento della gara, anche se da due anni non gareggio più. Il carattere giusto per gareggiare che l’ho e penso che se uno ha quelle caratteristiche di reattività, concentrazione, freddezza e lucidità che servono per competere non le perde o non si disabituva a gareggiare anche se sta fermo a lungo. Quello che mi fa difficoltà è l’allenamento quotidiano, la routine pesante del cibo, dello stare in palestra tutto il giorno, del pensare solo alla lotta senza poter fare altro. Forse sono cresciuto e sono cambiati anche i miei interessi, ma lo trovo un sacrificio durissimo: penso che si debba avere una forte motivazione e che, forse, oggi faccio fatica a recuperarla. La realtà è che mi sento un po’ negativo dopo tutta la sfiga che ho avuto. Non è una bella esperienza subire due operazioni e continuare a

senza lottare non è da me.”

“Quindi i tuoi obiettivi ora quali sono?”

“Il mio obiettivo è uno solo: Londra 2012. In virtù di questo sto lavorando per i Mondiali, con lo scopo di qualificarmi. E mi auguro di farcela, anche se è difficilissimo, anche perché cercare di farlo nei tornei è ancora più difficile. Sono tre tornei in tre settimane consecutive, da un capo all’altro del mondo, molto stressanti per ogni nazionale che non sia uno squadrone, come quelli dell’Est, dotato di un surplus di campioni da qualificare in ogni categoria. Questo sistema di qualificazione non è pensato per i Paesi in cui la Lotta è uno sport di nicchia.”

“Quali sono i tuoi possibili avversari oggi?”

“Considerando che oggi non sono lo stesso atleta del 2007, tanti potrebbero essere miei avversari... comunque non si possono valutare a tavolino perché in ogni gara ci sono gli outsider. In fondo anch’io la scorsa Olimpiade non ero un avversario quotato, nessuno si aspettava

In finale a Colorado Spings

stare male.”

“Eppure, nonostante tutto non smetti di allenarti e di pensare da lottatore.”

“La Lotta è la mia vita. Non solo perché l’ho fatta da quando sono ragazzino, ma perché mi ha sempre profondamente appassionato, mi coinvolge, è il mio mondo. Non vedo la mia vita senza materassina, quindi è ovvio che voglio fare tutto quello che posso per recuperare la forma migliore e rimettermi in gioco. Anche perché arrendermi alle avversità

che arrivassi in finale e vincessi. Oggi ci sono giovani molto competitivi che stanno emergendo come in Iran o a Cuba, poi ci sono quelli già affermati come il russo Mishin, il



Andrea tra Chiara Cainero e Federica Pellegrini

francese Noumonvi o il turco Avluca. La realtà è che il percorso è complicato, ma ho fiducia nella mia tenacia e in quella dello staff tecnico che lavora al mio fianco. A Carlo Marini e Peppe Giunta che hanno condiviso con me l’emozione di Pechino, si è affiancato Mario Oliveira che è stato un grande campione e sa lavorare sul tappeto in modo superlativo. Stiamo facendo in grande lavoro insieme.”

“E la tua squadra? Come ti sta supportando in questo periodo difficile?”

“La mia Società, le Fiamme Oro, mi sta dando il tempo di cui ho bisogno e la fiducia che mi è indispensabile in questo periodo. La mia squadra sono i miei amici e colleghi che sono un grande puntello per me, mi sono sempre vicini e non mi fanno mancare mai il loro appoggio. Sono quelli che non mancano mai quando ho bisogno e che mi lasciano in pace quando ho bisogno di stare solo. Ormai fanno parte della mia famiglia. Che a questo punto è molto allargata!”



Vittorioso a Pechino tra Giuseppe Giunta e Carlo Marini

Le due celebri statue bronzee di Ercolano: lottatori o corridori?

di Livio Toschi

L'antica città di Herculaneum, secondo lo storico Dionigi di Alicarnasso, doveva il suo nome al mitico fondatore Ercole. Era un piccolo paradiso dove l'aristocrazia romana andava a ritemperarsi dalle fatiche e dagli intrighi della politica. Già gravemente danneggiata dal terremoto del 62, venne distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. (tra le innumerevoli vittime ricordo Plinio il Vecchio), ma mentre Pompei e Stabia furono seppellite da una pioggia di cenere e lapilli, su Ercolano si riversò una marea di fango e detriti vulcanici. Solidificandosi, hanno ben conservato le costruzioni e i materiali organici, come il legno, i tessuti, i cibi, ecc., trasmettendoci una visione unica della vita privata antica.

Dopo secoli dal suo seppellimento e dopo che su parte del territorio era sorta la città moderna di Resina (mantenne questo nome fino al 1969), la riscoperta di Ercolano avvenne in circostanze del tutto fortunate, nel 1709. Emanuele Maurizio di Lorena, duca di Elboeuf e generale di cavalleria del Regno di Napoli, scoprì per caso un pozzo attraverso il quale raggiunse l'antico teatro, utilizzandone i marmi per la costruzione della sua villa a Portici. Fu il celebre storico dell'arte e archeologo tedesco Johann Joachim Winckelmann a divulgare l'eccezionale ritrovamento, richiamando così sul posto un gran numero di visitatori e di studiosi.

La prima regolare campagna di scavo cominciò nel 1738 per volere del re Carlo di Borbone e sotto la direzione dell'ingegnere militare spagnolo Roque Joaquín de Alcubierre, assistito dallo svizzero Karl Weber fino

al 1764, e poi da un altro ingegnere spagnolo, Francesco La Vega. Alla morte di Alcubierre, nel 1780, gli subentrò proprio La Vega, che soprintese ai lavori per circa un ventennio. Condotta in condizioni di estrema difficoltà, l'esplorazione procedeva tramite cunicoli sotterranei che, una volta asportate le opere d'arte, venivano richiusi. Gli scavi dell'Ottocento – a cielo aperto – non diedero che modesti risultati, ma ripresero energicamente nel 1926 per iniziativa del governo italiano e sotto la direzione di Amedeo Maiuri.

Nel 1997 l'UNESCO ha inserito le aree archeologiche di Ercolano, Pompei e Torre Annunziata nella lista dei patrimoni dell'umanità.

La sontuosa Villa dei Papi, che si estende per più di 250 metri parallelamente al litorale, venne esplorata a partire dal 1750 attraverso la rete di cunicoli scavati nel duro banco di roccia vulcanica. L'ingegnere svizzero Karl Jakob Weber disegnò un'accuratissima mappa della villa – tuttora in gran parte sepolta – con l'indicazione dei ritrovamenti. I primi scavi permisero l'accesso a una ricca biblioteca, in cui furono rinvenuti circa 1800 rotoli di papiro (contenenti soprattutto testi

greco), ai quali si deve il nome attribuito al complesso.

Tanto suggestiva da venire ricostruita nel J. Paul Getty Museum presso Malibù (1974), la villa appartenne probabilmente a un nobile romano facoltoso e colto, forse identifica-



Statuetta in bronzo di un corridore alla partenza, altezza 10,2 cm (490-470 a.C.) – Museo di Olimpia

bile in Lucio Calpurnio Pisone Cesonino, suocero di Giulio Cesare e

console nel 58 a.C. (perciò alcuni la chiamano Villa dei Pisoni). Costui era amico e protettore del filosofo epicureo Filodemo da Gadara, autore di molti trattati contenuti nei papiri.

La villa divenne subito famosa per i suoi straordinari reperti. Nell'atrio, lungo i peristili e in diversi ambienti venne infatti alla luce una ricchissima collezione privata di sculture: 58 in bronzo e 21 in marmo, alcune di grandi dimensioni. Ricordo, fra le tante, l'Hermes in riposo, le 5 cosiddette Danzatrici (in realtà sono *hydrophorai*, "portatrici d'acqua"), il Satiro dormiente, il Sileno ebbro, i Lottatori.

Soffermiamoci sui due bronzi di giovani lottatori: che si tratti di *paides* lo si deduce dall'esile muscolatura. Risalgono al I secolo a.C., ma sono copie romane da originali greci attribuiti a Lisippo o alla sua scuola (fine del IV secolo, inizio del III secolo a.C.). Le statue, che misurano 118 cm

in altezza, furono rinvenute una il 6 luglio 1754 all'altezza della quarta colonna, l'altra il 1° ottobre 1754 all'altezza della sesta colonna dell'ambulacro nord-ovest del grande peristilio rettangolare della villa, che circondava una piscina lunga e stretta (alle cui estremità semicirculari erano posti il Satiro dormiente e il Sileno ebbro). La collocazione dei lottatori nei pressi della statua di Hermes in riposo rappresenta un evidente richiamo al tema del ginnasio, di cui *Hermes Enagonios* ("giudice di gara") era il dio protettore. Tutte le statue citate si trovano al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nell'ala occidentale del primo piano, sala CXVI, allestita nel 1973.

Alcuni autori ritengono che i bronzi, pressoché identici, raffigurino due corridori sulla linea di partenza, e anche il Museo di Napoli

li ha così inventariati, seppure con qualche dubbio. Altri studiosi, quali Norman Gardiner, Roberto Vighi, Roberto Patrucco, Marco Fittà e Wolfgang Decker, sono invece certi che si tratta di due lottatori. Concordo con loro e spiego perché.

Nell'antichità gli incontri di lotta avevano inizio con gli atleti in posizione di guardia, pronti a sfruttare ogni occasione (*probole*): sguardo



Statuetta in bronzo di un oplitodromo alla partenza, mancante dello scudo al braccio sinistro (485 a.C.) - Istituto Archeologico dell'Università, Tubinga

vigile, gambe divaricate e leggermente flesse, busto proteso in avanti, braccia piegate, mani aperte, muscoli vibranti in attesa di scattare, come ha scritto Eliodoro di Emesa (*Storia etiopica*, X, 31) e come mostrano efficacemente i due bronzi di Ercolano. I giovani lottatori si scrutano in attesa del momento propizio per effettuare le prese più vantaggiose alle braccia, al collo o al corpo dell'avversario. Stanno per attaccare; anzi, l'azione è già in atto: il braccio destro si protende in avanti e la gamba destra si è sollevata sulle dita del piede.

La convinzione di essere in presenza di lottatori e non di corridori poggia anche su altre considerazioni. Innanzi tutto, sarebbe più logico pensare che l'artista abbia fuso due bronzi per porli di fronte come dei lottatori nella fase di reciproco studio (così li ha disposti l'architetto Franco Minnisi alla mostra *Lo Sport nella Storia e nell'Arte*, Roma 1960), piuttosto che affiancarli come dei corridori alla



La linea di partenza con scanalature (*balbis*) nello stadio di Olimpia

LE RUBRICHE

partenza (vedi l'allestimento napoletano e la mostra *Nike*, Roma 2003-2004).

Inoltre, se osserviamo il celebre bronzetto di un corridore pronto al via conservato nel Museo di Olimpia, si nota che la posizione del corpo è ben diversa da quella degli atleti di Ercolano, sia per la minore inclinazione del tronco, sia per la minore apertura delle gambe, sia per la distensione delle braccia in avanti, sia perché il palmo delle mani è rivolto in basso e le dita sono unite.

Anche la statuetta di Tubinga che raffigura un oplitodromo, ossia un atleta partecipante alla corsa in armi

(introdotta alle Olimpiadi nel 520 a.C.), ha una postura assai simile a quella del corridore sopra citato, con l'ovvia eccezione del braccio sinistro, che deve reggere lo scudo (qui mancante).

Ma ciò che porta a escludere con decisione che i bronzi raffigurino dei corridori è l'osservazione di tre *balbides*, ossia delle lastre di pietra indicanti la linea di partenza in alcuni stadi. Infatti, notiamo che presentano due scanalature parallele per allineare i piedi dei concorrenti e corrispondono – potremmo dire – ai moderni blocchi di partenza. Le scanalature nella *balbis* dello stadio di Olimpia distano tra loro 18 cm

e ancor meno a Epidauro e Delfi (solo a Corinto la misura è superiore). Quindi l'apertura delle gambe dei nostri due bronzi è decisamente troppo ampia per dei corridori pronti al via.

Per le ragioni esposte (e per altre che sarebbe troppo lungo esporre) siamo convinti che i bronzi di Ercolano raffigurano proprio due lottatori.

Va infine rilevato che queste stupende statue costituiscono una delle due sole testimonianze artistiche a noi note della posizione di guardia prima delle prese. L'altra è all'interno di una coppa a figure rosse proveniente da Vulci (ora a Monaco), con scene di palestra. ♦



Uno dei lottatori – Museo Archeologico Nazionale, Napoli

I due lottatori di Ercolano esposti, uno di fronte all'altro, alla mostra Lo Sport nella Storia e nell'Arte (Roma, 1960)



www.fightingpromotion.com



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane una trasmissione dedicata alle arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

Le agevolazioni sulle imposte sul reddito (IRES) per le associazioni sportive dilettantistiche

di Alessandro Serracini (Studio Associato Torresi)

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggetti IRES e rientrano nella categoria degli enti non commerciali, ovvero quegli enti che, ai sensi dell'art.73, comma 1 lettera c del d.p.r. 22 dicembre 1986 del TUIR, non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di un'attività commerciale.

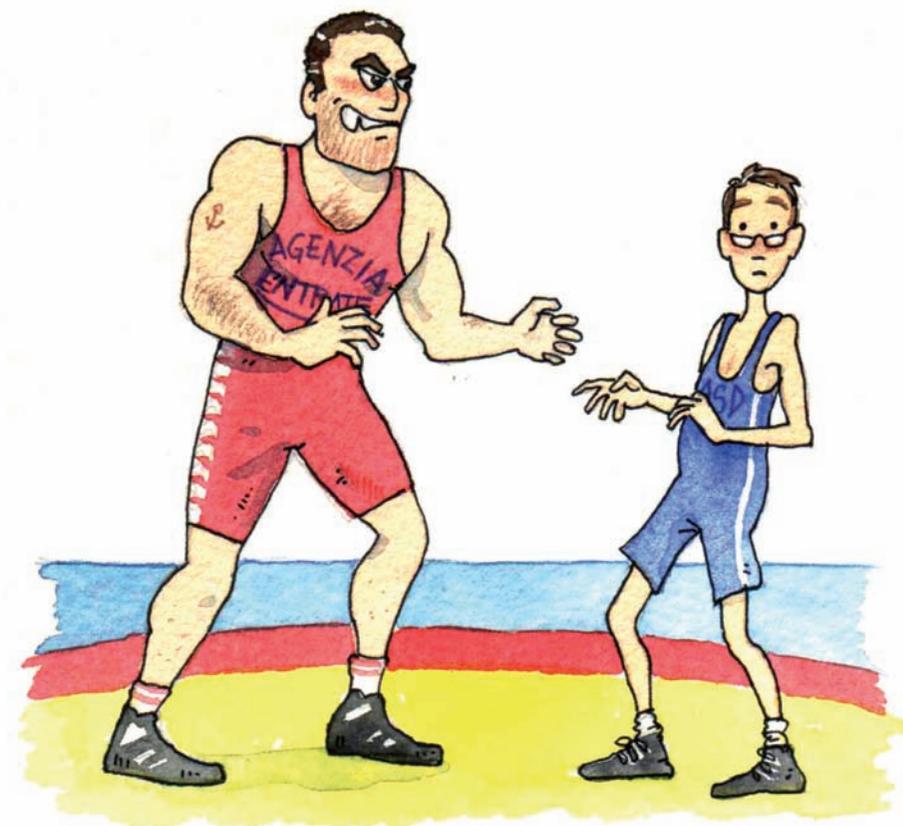
La determinazione del reddito imponibile IRES viene assimilata a quello delle persone fisiche, infatti alla formazione del reddito complessivo concorrono i redditi da capitale, i redditi fondiari ed i redditi diversi. Da ricordare che non concorrono alla formazione dei suddetti redditi le somme versate dagli associati a titolo di quote o di contributi associativi.

Si caratterizzano invece, come redditi di impresa, quindi assoggettabili ad imposta IRES, tutti quei redditi prodotti dalle associazioni sportive nell'esercizio della loro attività commerciale.

Con la legge n.398/1991 sono state introdotte una serie di semplificazioni ed agevolazioni di natura contabile e fiscale, infatti le associazioni sportive dilettantistiche usufruiscono di un particolare regime di determinazione delle imposte ai fini IRES e di un regime contabile semplificato.

Gli enti non commerciali determinano il reddito in maniera forfettaria, cioè al totale dei ricavi conseguiti durante l'esercizio dell'attività commerciale viene applicato un coefficiente di redditività, variabile a seconda dell'attività svolta e dell'ammontare dei ricavi conseguiti.

Per le associazioni che scelgono il regime fiscale agevolato è stato in-



dividuato un coefficiente ancora più favorevole. Esse, infatti, applicano a tutti i proventi di natura commerciale un coefficiente molto più basso nella misura del 3%.

Il reddito imponibile viene determinato applicando il coefficiente di redditività ai proventi di natura commerciale, a questo risultato vanno poi sommate le plusvalenze patrimoniali.

Ricordiamo inoltre che per poter usufruire del regime agevolato bisogna rispettare due requisiti oggettivi fondamentali quali:

- L'esercizio dell'opzione da effettuare o tramite la dichiarazione iva annuale per i soggetti obbligati a presentare la dichiarazione, oppure per i soggetti esonerati l'opzione deve essere comunicata all'Ufficio competente dell'Agenzia delle Entrate;
- Il rispetto di un limite dimensionale non superiore ai \square 250.000,00 annui, per le associazioni di nuova costituzione l'adesione può avvenire, in via presuntiva sul volume d'affari che ipotizzano di realizzare. ●

Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:**

**Luca NICOSANTI
Insegnante tecnico**

**nel procedimento disciplinare
n. 1298/K**

A seguito di una denuncia datata 17.02.2010 emersa agli atti del procedimento avente n.R.G. 1298/K a firma del Sig. Marco EVANGELISTI, Presidente della a.s.d. G.S. FUJIYAMA VELLETRI, in merito a presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dal Sig. Luca NICOSANTI, tecnico della TOUKON KARATE - DO, l'Ufficio della Procura Federale ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo. Da tale denuncia è risultato che il Sig. NICOSANTI si sarebbe tesserato anche con la FIAM, Federazione Italiana Arti Marziali, organizzazione non riconosciuta dalla FIJLKAM, e avrebbe partecipato a manifestazioni sportive ed eventi, organizzati dalla stessa FIAM, assumendo la qualifica di docente federale FIAM, in qualità di esperto di disabilità sensoriali.

Inoltre il Sig. NICOSANTI avrebbe svolto attività sportiva di insegnamento fuori dall'ambito federale, in favore dell' A.S.D. TOUKON KARATE - DO di Velletri, sodalizio non affiliato alla FIJLKAM al momento dei fatti in questione, organizzando corsi di karate.

Il Sostituto Procuratore Federale,

quindi, con nota del 26.04.2010 ha comunicato al Sig. Luca NICOSANTI l'apertura di una indagine nei suoi confronti per i fatti sopra descritti, circoscritti all'anno 2008, concedendogli contestualmente termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

In data 25.05.2010 il rubricato faceva pervenire una sua memoria difensiva con la quale, tra l'altro, chiedeva l'archiviazione del procedimento "tenendo conto dell'assoluta buona fede del sottoscritto e della mancanza di volontà di infrangere i regolamenti federali che, in tanti anni di militanza nella federazione, ha sempre osservato e rispettato".

In data 05.08.2010, inoltre, il Sig. NICOSANTI ha fatto pervenire una nota integrativa con la quale dichiarava di aver completato tutte le procedure riguardanti le proprie dimissioni da incarichi conferiti da Enti non riconosciuti dalla FIJLKAM.

Con provvedimento del 27.09.2010 il Sostituto Procuratore Federale, esaminati gli atti e i documenti del procedimento, considerate le deduzioni a difesa, e ravvisati elementi di responsabilità a carico del rubricato, precisava le proprie conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione a carico del predetto insegnante della sanzione della squalifica di mesi sei.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 11.11.2010, risultava presente il Sig. Luca NICOSANTI il quale si riportava alla propria memoria difensiva precisando, tra l'altro, che: "è vero che nel 2008 ho svolto attività con la FIAM ma non ero tesserato FIJLKAM.... Nel 2009 ho dato le dimissioni dalla FIAM e ho chiesto di essere di nuovo tesserato

FIJLKAM e, a tale scopo, ho versato i contributi amministrativi anche per gli anni precedenti, come da documentazione che mi riservo di depositare".

Era presente anche il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini, il quale riportandosi al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, ha insistito per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, ravvisata la potenziale rilevanza della documentazione prodotta dal Sig. NICOSANTI in udienza, invitava lo stesso a fornire ulteriore documentazione ad integrazione e completamento della stessa. Contestualmente dava mandato alla Segreteria degli Organi di Giustizia di svolgere le opportune ricerche presso i competenti Uffici Federali per verificare la posizione del tesseramento del sig. Nicosanti in particolare per l'anno 2008. Rinviava quindi la discussione all'udienza del 16.12.2010.

All'udienza del 16.12.2010 il rubricato non era presente. Veniva acquisita nel fascicolo d'ufficio la documentazione pervenuta dalla Segreteria degli Organi di Giustizia in ordine alla posizione di tesseramento del sig. Nicosanti dal 2005 al 2010, dalla quale si evinceva una costanza di tesseramento dello stesso con la FIJLKAM mai interrotta neanche temporaneamente. Il Sostituto Procuratore Federale, preso atto della documentazione prodotta, insisteva per l'accoglimento delle conclusioni formulate nel proprio atto di rinvio a giudizio.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano pienamente provati.

Infatti, il Sig. NICOSANTI, come da sua stessa ammissione, e come risulta dalla documentazione in atti, ha svolto attività con la FIAM nel 2008, anche se in quell'anno risultava essere tesserato FIJLKAM come comprovato inequivocabilmente dalla produzione documentale pervenuta dai competenti Uffici Federali.

È evidente, quindi, che il Sig. NICOSANTI in costanza di tesseramento con la FIJLKAM, nell'anno 2008 si è tesserato con la FIAM, Federazione Italiana Arti Marziali, organizzazione non riconosciuta dalla FIJLKAM, ha partecipato a manifestazioni sportive ed eventi, organizzati dalla FIAM, Federazione Sportiva non riconosciuta dalla FIJLKAM, inoltre, ha assunto la qualifica di docente federale FIAM, in qualità di esperto di disabilità sensoriali ed ha svolto attività di insegnamento in favore della A.S.D. TOUKON KARATE – DO di Velletri, sodalizio non affiliato alla FIJLKAM al momento dei fatti in questione, organizzando allo scopo corsi di Karate.

Del tutto privo di fondamento, quindi, è stato il maldestro tentativo di difesa operato dal Nicosanti con la affermazione di non essere stato tesserato per la FIJLKAM nel 2008 e, quindi, di non essere tenuto al rispetto della normativa federale in quell'anno. Tale assunto è stato nettamente confutato a seguito di un semplice controllo presso i competenti uffici federali, ed indice, evidentemente, della assoluta carenza di cause giustificatrici da parte del Nicosanti in relazione al suo comportamento.

Pertanto il comportamento tenuto dal NICOSANTI conduce alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente

l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, e dell'art. 5 comma 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il divieto di avere relazioni sportive con Organizzazioni con cui la Federazione non abbia instaurato rapporti o convenzioni.

Ai fini di una corretta commisurazione della conseguente sanzione disciplinare appare più congruo, rispetto alla misura richiesta dall'Ufficio della Procura Federale, applicare quella indicata in dispositivo

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, riconosciuta la responsabilità disciplinare del sig. **Luca NICOSANTI** commina a quest'ultimo la sanzione della squalifica da ogni attività federale o sociale per **mesi 9 (nove)**.

Roma, 13.01.2011

Il Giudice Sportivo



La Commissione Federale d'Appello

Nella seguente composizione

Dott. Riccardo Sangiuolo
- **Presidente** -

Avv. Giancarlo Zannier

Avv. Armando Montarsolo

Avv. Stefano Varone
- **Estensore** -

Riunitasi in data 16 aprile 2011 per decidere in ordine al procedimento disciplinare pos. N. 1298/K sull'appello proposto dal sig. Luca Nicosanti avverso la decisione disciplinare di primo grado emessa nei suoi confronti dal Giudice Sportivo, avv. Alessandro Avagliano, che aveva comminato la sanzione della squalifica per mesi 9 (nove) da ogni attività federale e sociale, per aver il sig. Luca Nicosanti, con il suo comportamento, violato gli art. 8, comma 3, ed art. 10, comma 2, dello Statuto Federale, ove viene sancito l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali ed, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché gli art. 1 ed in particolare l'art. 5, comma 2 cpv, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva laddove si impone il divieto a tutti gli affiliati e tesserati di avere relazioni sportive con Organizzazioni con le quali la Federazione non abbia instaurato rapporti o convenzioni.

Fatto

- Con nota del 17 febbraio 2010, protocollata dall'Ufficio Federale di Giustizia Sportiva in data 8 marzo 2010 - n°. 1298/K), il Presidente dell'a.s.d. Fuji Yama Velletri denunciava al Procuratore Federale la condotta dell'odierno ricorrente, chiedendo che si procedesse disciplinarmente nei confronti di questi;
- Assumeva il denunciante di "essere venuto a sapere, da pochi giorni, che il signor Nicosantiha chiesto ed ottenuto il reintegro nella nostra Federazione" esponendo una serie di fatti e di comportamenti tenuti dal tecnico negli ultimi anni, evidenziati, tra l'altro, anche nella comunicazione del 26 aprile 2010 di

apertura del procedimento disciplinare a firma del Sostituto Procuratore Federale, avv. Ilaria Angelini, la quale contestava all'incolpato: "i. di essersi tesserato con la FIAM, Federazione Italiana Arti Marziali, organizzazione non avente con la FIJLKAM alcun rapporto o convenzione; ii. Di aver partecipato a manifestazioni sportive ed eventi, organizzati dalla FIAM; iii. Di aver assunto la qualifica di docente federale FIAM, in qualità di esperto di disabilità sensoriali; ii. Di aver svolto l'attività sportiva di insegnamento, organizzando corsi di Karate, al di fuori dell'ambito federale, in favore dell'A.S.D. TOUKON KARATE – DO di Velletri, sodalizio non affiliato alla FIJLKAM all'epoca dei fatti".

- Il signor Nicosanti, sovrintendente della Polizia di Stato, con memoria datata 25 maggio 2010 chiariva i fatti oggetto di contestazione e confidava nell'archiviazione del procedimento, stante la sua buona fede e l'opera anche da ultimo prestata in favore della FIJLKAM, sostenendo che con il suo comportamento non aveva avuto alcuna volontà di nuocere o recare danno a quest'ultima, nè a nessun'altra associazione o sodalizio ad essa affiliati;
- con provvedimento del 27 settembre 2010 il Sostituto Procuratore Federale, dopo aver esaminato gli atti, i documenti contenuti nel fascicolo del procedimento disciplinare n. 1298/K, nonché le memorie difensive prodotte dall'incolpato, disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo per lo svolgimento del giudizio disciplinare per i fatti contestati con l'addebito formulato, chiedendo

la sanzione della squalifica per mesi 6 (sei) nei confronti del sig. Luca Nicosanti;

- all'udienza di discussione svoltasi l'11 novembre 2010 compariva personalmente il signor Nicosanti. In detta occasione l'incolpato ammetteva di essere stato tesserato con la FIAM ma di aver receduto, per fare rientro in FIJLKAM;
- sempre nella medesima udienza, il giudice sportivo, avv. Alessandro Avagliano, ammetteva la produzione documentale del signor Nicosanti e disponeva rinvio dell'udienza del 16 dicembre 2010 al fine di svolgere opportuna attività istruttoria presso gli uffici federali in ordine al tesseramento dell'incolpato nell'anno 2008, invitando quest'ultimo ad integrare i documenti già depositati;
- all'udienza del 16 dicembre 2010, in assenza dell'incolpato, il giudice sportivo, acquisita la documentazione fornita dalla Segreteria, comminava al signor Luca Nicosanti la sanzione della squalifica per mesi nove, riconoscendo la responsabilità disciplinare di quest'ultimo".
- le motivazioni della predetta sentenza, depositate il 13 gennaio 2011, erano poi comunicate al signor Nicosanti con nota del Segretario Generale, pervenuta a mezzo raccomandata a.r. il 19 gennaio 2011;
- il Giudicante ha motivato in fatto la sua decisione sul presupposto che il tecnico in costanza di tesseramento con la FIJLKAM nell'anno 2008 si è tesserato anche con la FIAM, organizzazione non riconosciuta dalla FIJLKAM, partecipando a manifestazioni ed eventi organizzati dalla FIAM ed assumendo, inoltre, la qualifica di docente

federale della FIAM;

- il sig. Nicosanti ha proposto appello avverso la decisione di primo grado emessa dal Giudice Sportivo, avv. Alessandro Avagliano, a mezzo ricorso presentato in data 8 febbraio 2011 chiedendo la riduzione della squalifica comminatagli.

La Commissione Federale d'Appello:

- Acquisito il fascicolo della Procura Federale;
- Acquisito, altresì, il fascicolo del giudizio di primo grado;
- Letto l'atto di appello;
- Lette, altresì, le memorie depositate dal difensore dell'incolpato;
- Ascoltato l'incolpato medesimo, nonché il suo difensore;
- Udite le conclusioni della Procura Federale,

Ritenuto

- che dagli atti prodotti nel giudizio e dall'interrogatorio dell'incolpato, è emerso che il Nicosanti, per sua stessa ammissione, dopo essere stato allontanato dalla A.S. Fuji Yama, era diventato insegnante tecnico di Karate della neocostituita A.S.D. Toukon Karate-Do;
- che detta associazione risulta affiliata, per gli anni in contestazione, all'ACSI, ente di promozione sportiva operante nel settore Karate, convenzionato con la FIJLKAM, ma che l'attività svolta dalle società affiliate ACSI, avviene sotto il diretto controllo della FIAM, che viceversa è un organismo che non ha alcun rapporto o convenzione con la FIJLKAM;
- che dagli atti risulta che il sig. Nicosanti ha mantenuto il tesseramento con la FIJLKAM senza alcuna soluzione di continuità durante tutto il periodo interessato dai fatti in contestazione;

- che in costanza di detto tesseramento con la FIJLKAM il sig. Nicosanti è stato pure tesserato con la FIAM, organismo non riconosciuto dalla FIJLKAM;

- che dall'istruttoria è emerso che il Nicosanti nel periodo in cui è stato tesserato con la FIAM non ha partecipato ad alcuna attività Federale organizzata dalla FIJLKAM, con cui quindi, durante quel periodo, egli ha mantenuto un vincolo meramente formale, avendo di fatto agito ed operato esclusivamente per la FIAM; più grave, e meritevole di ben altra censura, sarebbe stato il comportamento del Nicosanti se durante il periodo in cui era tesserato sia con la FIJLKAM, sia con la FIAM, egli avesse preso parte a manifestazioni sportive, in qualità di tecnico federale, organizzate da entrambe le Federazioni;

- che l'assenza di pregressi provvedimenti disciplinari a suo carico durante tutta la sua lunga ed onorata carriera di atleta prima, e di tecnico poi, non può non essere valutata favorevolmente ai fini della misura della sanzione da irrogare, così come favorevolmente dovrà essere considerata anche l'irreprensibile condotta processuale tenuta dall'incolpato ed il Suo sincero rammarico per quanto accaduto, nonché l'attività meritoria svolta dal Nicosanti in favore dei ragazzi diversamente abili, così come documentato dall'incolpato in udienza, anche tramite la proiezione di materiale audiovisivo;

- che è dovere di questa Commissione valutare ai fini dell'irrogazione della giusta sanzione tutte le possibili ripercussioni che questa andrà ad avere sull'incolpato e misurarne la congruità commisurandola alla gravità dei fatti in contestazione;

- che la pena inflitta dal Giudice di prime cure, seppur ineccepibile in linea di principio sotto il profilo della individuazione delle responsa-

bilità, appare eccessiva per quel che concerne la misura della squalifica inflitta (9 mesi!), laddove si consideri la storia personale dell'incolpato e le conseguenze che essa avrebbe sull'attività tecnica del medesimo in vista dei prossimi importanti impegni in manifestazioni sportive, così da lungo tempo attese anche dai suoi giovani allievi;

P.Q.M.

La Commissione di Appello Federale in accoglimento dell'appello proposto avverso la sentenza del Giudice Avagliano del 13.01.2011 riduce la sanzione della **sospensione a mesi 4 (quattro)** con decorrenza dal 16.12.2010. Si dispone per la restituzione della tassa.

Napoli, il 16 aprile 2011.

*Dott. Riccardo Sangiuolo
Avv. Giancarlo Zammier
Avv. Armando Montarolo
Avv. Stefano Varone*



Il Giudice Sportivo

**della Federazione Italiana Judo
Lotta Karate Arti Marziali**

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di:**

**Marco PAPACCI – Insegnante
tecnico**

**G.S. FIAMME ORO ROMA
nel procedimento disciplinare**

n. 1303/L

A seguito dell'esame del rapporto disciplinare redatto in occasione del 107° Campionato Italiano Assoluti GR Lotta svoltosi a Roma in data 13.03.2010, ed in particolare sull'incontro effettuato tra gli atleti Cecca e Scibilia, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti dell'allenatore del G.S. FIAMME ORO ROMA Sig. Marco PAPACCI e della sua società di appartenenza per l'accertamento di presunte violazioni delle norme disciplinari.

Infatti da tale rapporto disciplinare risultava, tra l'altro, che il Sig. PAPACCI durante la finale dell'incontro sopra menzionato, avrebbe assunto un atteggiamento scorretto contro la terna arbitrale, applaudendo verso di essa in senso di scherno.

Il Sostituto Procuratore Federale, quindi, con nota del 04.06.2010, comunicava l'apertura di una indagine nei confronti dell'allenatore PAPACCI contestando di aver tenuto un comportamento antisportivo violando le norme disciplinari per i fatti evidenziati nel predetto rapporto di gara. Quindi l'Organo inquirente contestava la violazione dei principi sportivi, sanciti dagli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto, i quali prevedono l'obbligo di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà e probità e rettitudine, in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale, di rispettare il concetto di "fair Play" e di opporsi alla violenza verbale prescritti dall'art. 1 R.F.G.S., concedendo allo stesso termine per l'inoltro di

eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Contestualmente, l'Organo inquirente avviava una azione disciplinare anche nei confronti della società di appartenenza del tesserato sopramenzionato chiamandola a rispondere a titolo di responsabilità oggettiva ai sensi dell'art. 6, comma 2, del R.F.G.S. per illecito comportamento posto in essere dal proprio tesserato, concedendo anche ad essa termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il Sig. PAPACCI faceva quindi pervenire una nota datata 25.06.2010 con la quale, tra l'altro, chiedeva l'archiviazione del procedimento "perché rifiuta pienamente la veridicità di quanto descritto nel rapporto disciplinare" ribadendo la propria estraneità ai fatti imputatigli.

Invocava, inoltre, le testimonianze dei Sig.ri Nicola Abbrescia, tecnico Assistente Capo della Polizia di Stato e Mauro Massaro, D.T. Sostituto Commissario, i quali con dichiarazioni scritte, rispettivamente, dell'11.08.2010 e del 20.09.2010, su richiesta istruttoria avanzata dal Sostituto Procuratore Federale, fornivano la loro versione dei fatti accaduti.

La Società G.S. FIAMME ORO ROMA, non faceva pervenire alcuna deduzione difensiva.

Pertanto, esaurita la propria attività istruttoria, in data 22.10.2010 il Sostituto Procuratore Federale disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo, ritenendo doversi procedere nei confronti del rubricato per i fatti addebitati. Il Sostituto Procuratore Federale, pertanto, precisava le proprie conclusioni con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione della sanzione dell' ammonizione per il tecnico Marco PAPACCI e la sanzione di € 100,00 per la socie-

tà G.S. FIAMME ORO ROMA, in persona del legale rappresentante pro tempore.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 02.12.2010, risultava presente il Sig. Marco PAPACCI il quale si riportava agli scritti difensivi già in atti e specificava, tra l'altro, che "non ricordo di aver avuto alcun *diverbio* con il Presidente di Giuria, ricordo invece di aver più volte *battuto le mani* nei confronti del mio atleta come sono solito fare per richiamare la loro attenzione".

Era, altresì, presente il Sig. Mauro MASSARO su delega del Presidente della società G.S. FIAMME ORO ROMA il quale affermava, tra l'altro, che " ...il Signor Papacci non ha mai avuto alcun atteggiamento irrispettoso nei confronti degli arbitri, visto e considerato che, oltretutto il proprio atleta stava conducendo in vantaggio l'incontro".

Entrambi chiedevano l'assoluzione del rubricato e della società di appartenenza dello stesso.

Il Giudice Sportivo ritenuto rilevante al fine della decisione acquisire il bollettino di punteggio della gara in questione dava mandato alla Segreteria di acquisire il predetto bollettino; a tal fine rinviava l'udienza al giorno 16.12.2010.

Era, altresì, presente il Sostituto Procuratore Federale, il quale non si opponeva al rinvio.

All'udienza del 16.12.2010 erano presenti i Sig.ri Papacci e Massaro, i quali reiteravano quanto dedotto nella precedente udienza. Veniva acquisito nel fascicolo d'ufficio la copia prodotta dalla segreteria del verbale della gara del 107° Campionato Italiano Assoluti GR Lotta svoltosi a Roma in data 13.03.2010 oggetto del presente giudizio. Il Sostituto Procuratore Federale, preso atto della documentazione e delle dichiarazioni in atti, concludeva con la richiesta

di assoluzione degli incolpati.

Il Giudice Sportivo, pertanto, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, non appaiono integrare gli estremi di alcuna violazione disciplinare da parte del rubricato in quanto dalle risultanze processuali è emerso che le accuse riportate al sig. Marco Papacci non sono sufficientemente circostanziate.

Le dichiarazioni testimoniali prodotte dalla difesa del PAPACCI risultano, invece, detenere i connotati di estrema precisione essendo dettagliate e circostanziate nella esposizione dei fatti, in quanto risulta chiaramente che il rubricato richiamava più volte all'angolo il proprio atleta, nell'arco delle tre riprese, per attirarne l'attenzione e modificare la tattica di gara, tutto ciò mediante messaggi vocali e battendo le mani. Oltretutto, *ad abundantiam*, come si nota nel bollettino di punteggio della gara, non si è verificato alcun episodio di dubbia assegnazione dei punteggi, tale da dare adito a contestazioni, anche perché l'incontro ha avuto sempre un andamento unilateralmente favorevole all'atleta Scibilia di cui il rubricato rappresentava l'angolo.

Pertanto le testimonianze prodotte dalla difesa del PAPACCI, riferiscono concordemente e con dovizia di dettagli come il rubricato non abbia assunto un atteggiamento scorretto contro la terna arbitrale durante lo svolgimento della manifestazione, a differenza del rapporto arbitrale che nella fattispecie è stato generico nella descrizione dei fatti contestati senza fornire precisi dettagli.

Pertanto il rubricato andrà assolto dagli addebiti contestati con l'atto di rinvio a giudizio, poiché non vi è stata violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva non essendo emersa alcuna prova dei fatti a lui attribuiti.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, visti gli artt. 9 e 12 del Regolamento di Giustizia Sportiva, in riforma della richiesta formulata nei termini e nei modi dall'Ufficio della Procura Federale,

assolve

il sig. **PAPACCI** e la **società G.S. FIAMME ORO ROMA** dagli addebiti a loro contestati.

Manda alla Segreteria per le notifiche e la pubblicazione ai sensi dell'art. 12, comma 10, del Regolamento di Giustizia Sportiva.

Roma, 13.01.2011

Il Giudice Sportivo



Il Giudice Sportivo Aggiunto Avv. Raffaele Caudullo

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei
confronti di**

Scardigli Stefano

**nel procedimento disciplinare
1312/K**

Visto l'addebito disciplinare in data 18.6.2010, trasmesso il 13.7.2010, con il quale il S. Procuratore Federale Avv. Veronica Savarese comunicava

al Signor Stefano Scardigli, Tecnico dell'A. S. Dilettantistica Krt Ninja Club, di aver promosso nei di lui confronti azione disciplinare per aver tenuto un comportamento antisportivo ed offensivo nei confronti del gruppo arbitrale officiante la gara "Coppa Toscana Kata" svoltasi a Firenze il 30.5.2010 presso il PalaValentini, allorché si rivolgeva pubblicamente in modo offensivo al citato gruppo arbitrale; il S. Procuratore Federale contestava al suddetto la violazione dei principi sportivi, sanciti dalle carte federali, che impongono di mantenere un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, conformemente al disposto dell'art. 1 R.F.G.S. Visto l'ulteriore provvedimento del S. Procuratore Federale in data 8.11.2010 con cui si chiede la fissazione dell'udienza per lo svolgimento del giudizio disciplinare nei confronti del Signor Stefano Scardigli, con la richiesta di applicazione, nei di lui confronti, della sanzione della squalifica per mesi quattro.

Visto il verbale dell'udienza del giorno 16.12.2010 dal quale risulta la presenza del Signor Scardigli il quale ribadisce di non aver proferito alcun epiteto offensivo nei confronti del gruppo arbitrale e, comunque, ove avesse offeso qualcuno, di aver sempre porto le proprie scuse; il S. Procuratore Federale si è riportato agli atti del deferimento; questo Giudice Sportivo, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio per deliberare, ha emesso il dispositivo, riservandosi di motivare la decisione.

Motivazione

Come correttamente rilevato dal S. Procuratore Federale, a fronte della segnalazione di cui al rapporto arbitrale redatto in occasione della gara denominata "Coppa Toscana Kata"

svoltasi a Firenze il 30.5.2010 che denunciava il comportamento antisportivo ed offensivo pubblicamente tenuto dal Signor Scardigli nei confronti del gruppo arbitrale presente alla gara, quanto emerge dagli scritti difensivi e dalle dichiarazioni testimoniali allegate non può in alcun modo escludere l'applicazione di sanzioni disciplinari a carico del rubricato, dal momento che la semplice non percezione, da parte di tre spettatori, non può far ritenere che il gruppo arbitrale, le cui dichiarazioni hanno fede privilegiata, abbia potuto dichiarare il falso.

Tuttavia, considerato il comportamento tenuto dall'incolpato nel presente giudizio, in considerazione della dichiarazione fatta dallo stesso in udienza, secondo cui, ove avesse offeso qualcuno, si è preoccupato di porgere le sue scuse, ritiene questo Giudice Sportivo

di dover mitigare la chiesta applicazione della sanzione della squalifica per mesi quattro, coerentemente decidendo come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo Aggiunto irroga al Sig. Scardigli Stefano la sanzione della squalifica per mesi due. La decisione è immediatamente esecutiva. Rimanda alla Segreteria Federale per gli adempimenti di competenza.

*Il Giudice Sportivo Aggiunto
Avv. Raffaele Caudullo*

*Depositato presso la Segreteria Federale
in data 13/1/2011.*

SHOP IT ON-LINE: KAPPA.COM/300H4G0

© Copyright BasicNet SpA



TECHNICAL SPONSOR



★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



*meno nitrati
0,72 mg/l*

FORNITORE UFFICIALE
FILKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com